

**PROCEDIMENTO PENALE
NR. 8/08 CORTE D'ASSISE
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.**

ELENCO DEL PM

**TRASCRIZIONI
INTERCETTAZIONI TELEF.**

R.I.T. 416/08

<i>Nr. 16</i>	<i>Data. 02.03.2008</i>	<i>Ora 10.09</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

Mara: pronto?

Giuseppe: buongiorno.

Mara: ciao, Giuseppe. Beh?

Giuseppe: sono belli i films?

Mara: ma guarda! Ieri sera ti abbiamo nominato un paio di volte.

Giuseppe: gli ultimi..

Mara: dovevi fare i commenti radiofonici..

Giuseppe: ...best seller. Gli ultimi best seller.

Mara: come?

Giuseppe: sono gli ultimi... le ultime novità da premio Oscar.

Mara: da premio Oscar, sì, da premio Oscar, guarda, aberrante è l'unica parola che mi viene, sconvolgente. Addirittura hanno tolto la voce, così non li fanno parlare più.

Giuseppe: ho capito.

Mara: pronto?

Giuseppe: ho capito, ho capito.

Mara: eh, hai capito? Aspetta che mo' ti passo Francesco.

Giuseppe: ok.

Mara: ci vediamo al pomeriggio?

Giuseppe: sì sì, io dovevo venire stamattina vicino a voi, no, che hanno aperto l'Ipercoop.

Mara: e sì, infatti ieri sera c'erano fuoco e fiamme qui, fuochi di artificio, non si capisce. Quando siamo tornati dalla 16 bis...

Giuseppe: sì.

Mara: ..si vedeva che stavano..

Giuseppe: l'inaugurazione era.

Mara: sì, c'era l'inaugurazione.

Giuseppe: che hanno aperto l'Ipercoop, ci sono delle offerte interessanti soprattutto per ---

Mara: sì.

Giuseppe: prima che parti devo venire a vedere qualcosa, devo andare a vedere qualcosa.

Mara: ah. Ma oltre a ipermercato ci sono anche i negozi?

Giuseppe: no, ci sono.. l'ipermerca... c'è l'ipermercato, c'è la parte multi media, c'è un open book (sic)...

Mara: ah.

Giuseppe: a prezzo conveniente.

Mara: ah, ho capito.

Giuseppe: --- all'università.

Mara: ho capito. E quando devi venire, adesso?

Giuseppe: sì, mo' che esce da mensa (sic) ---

(sovrapposizione di voci)

Mara: ah, va beh, allora vi aspet..

Giuseppe: nel pome.. se facciamo a tempo, lei deve partire presto, alle quattro e mezza.

Mara: ah, mhm.

Giuseppe: sennò poi veniamo nel pomeriggio quando lei se ne va.

Mara: va bene, allora vi aspettiamo.

Giuseppe: ok.

Mara: ok. Aspetta che ti passo Francesco.

Giuseppe: sì, ciao.

(Mara passa la telefonata a Francesco)

Francesco: eih?

Giuseppe: sono molto interessanti i nuovi films.

Francesco: non c'è bisogno che facciate più nulla.

Giuseppe: il Denzen Washington.

Francesco: non c'è bisogno che facciamo più nulla.

Giuseppe: mhm.

Francesco: è chiaro? Cioè tutto quel lavoro che stiamo facendo è praticamente inutile o per meglio dire è superfluo.

Giuseppe: mhm.

Francesco: non se lo meritano neppure, insomma, per intenderci.

Giuseppe: va beh.

Francesco: fai venire pure Tiziano.

Giuseppe: sì, ciao.

Francesco: ciao.

<i>Nr. 55</i>	<i>Data. 03.03.2008</i>	<i>Ora 21.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

RAFFAELE

GIUSEPPE

TIZIANO

Raffaele: pronto?

Tiziano: pronto?

Raffaele: eh.

Tiziano: ciao, Raffae', sono Tiziano, c'è papà?

Raffaele: sì, un attimo.

(Raffaele passa la telefonata a Giuseppe)

Giuseppe: pronti!

Tiziano: oh, e mi dovevi mandare quella roba lì, quei DVD, li hai fatti?

Giuseppe: li ho fatti a mio fratello, te li ha portati a Bari.

Tiziano: a chi, al professore?

Giuseppe: mhm.

Tiziano: mhm.

Giuseppe: si vedeva pure con Alessandro.

Tiziano: ah, e va bene, dai. Ok.

Giuseppe: domani te li faccio a te, dammi il tempo.

Tiziano: e devono.. e devo cercare, io sto ancora in studio, a lavorare sto.

Giuseppe: ah.

Tiziano: giornata di merda. Volevo cercare di..

Giuseppe: ti ha nominato quello là?

Tiziano: no, e sono stato a parlare con la collega, si sta sbloccando proprio.

Giuseppe: e come, hanno emesso il parere negativo.

Tiziano: e lo so, ma si sta sbloccando, vedrai che..

Giuseppe: la gente vuole la stessa lagna...

Tiziano: sembrerebbe che... diciamo... diciamo ha deciso.

Giuseppe: va beh.

Tiziano: sembrerebbe, però bisogna vedere che cazzo dice. (sospira)

Giuseppe: va beh, domani te li faccio avere, Tiziano, va bene?

Tiziano: che, sei stanco anche tu?

Giuseppe: ma! Molto stanco. Mi ero addormentato sul divano.

Tiziano: e va beh, dai. Buon riposo.

Giuseppe: ---

Tiziano: no, io sto ancora lavorando qua. Ciao ciao.

Giuseppe: ciao, Tiziano.

<i>Nr. 74</i>	<i>Data. 05.03.2008</i>	<i>Ora 12.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

FRANCESCO

Giuseppe: pronto?

Francesco: pronto?

Giuseppe: Fra', vieni giù, Fra', vieni, vieni...

Francesco: che è successo?

Giuseppe: non lo so se devi ridere o piangere, vieni vieni. Mi è arrivato il coso, lo sto vedendo.

Francesco: beh, e adesso non posso venire.

Giuseppe: eh.

Francesco: verrò oggi pomeriggio.

Giuseppe: mamma mia, guarda! Dove stai?

Francesco: a casa.

Giuseppe: come spariscono le prove. Va bene, saluti.

Francesco: eh, senti, Sara voleva il dato lì, allora ti posso comunicare, perchè l'ho avuto il fax. Funziona il fax?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: aspetta, te la passo, sì.

(Giuseppe passa la telefonata a Sara)

Giuseppe: (rivolto a Sara) non gli dire niente.

Sara: (rivolta a Giuseppe) no, non gli dico niente.

Francesco: funziona il fax?

Sara: come, Franco?

Francesco: funziona il fax?

Sara: sì, funziona il fax, sì.

Francesco: allora io comunque te lo posso dire anche a voce, ce l'ho qui il foglio, tanto tu devi scriverlo.

Sara: eh.

Francesco: allora la telefonata è avvenuta al..

Sara: aspetta, tu quando vieni, Franco?

Francesco: oggi pomeriggio, va beh, te lo porto, dai.

Sara: eh, dai, portalo oggi pomeriggio.

Francesco: sì, ciao.

Sara: ok, ciao.

Francesco: stasera, mo' vediamo.

Sara: no, oggi pomeriggio devi venire.

Francesco: sì, ma devo lavorare, Sara, c'ho lo studio, c'ho da andare in ospedale.

Sara: eh.

Francesco: quindi dopo le sei e mezza probabilmente.

Sara: senti, qua, no, c'è da fare una cosa urgente, va beh, poi si parla pure con Tiziano. E..

Francesco: intanto parlate con Tiziano, io verrò intorno a quell'ora.

Sara: eh. Senti, fammelo il fax, dai. Tu verso che ora vieni?

Francesco: verso le sei e mezza, le sette.

Sara: eh, fammelo perchè se io dopo pranzo ho la possibilità di mettermi al computer..

Francesco: allora mi dai un.. l'avvio che te lo mando già adesso?

Sara: non so, si può dare l'avvio ora che sta al telefono Franco o deve rifare il numero?

Giuseppe: (in sottofondo) no, quello di là lo puoi fare.

Sara: allora che faccio, qua...

Francesco: aspetta che devo mettere il foglio, aspetta.

Sara: mhm.

Francesco: dai, il foglio è pronto.

Giuseppe: (in sottofondo) --- ti faccio dare...

Sara: allora dai tu...

Giuseppe: (in sottofondo) no no no.

Sara: ah, do io l'avvio, ok.

Francesco: se non mi dà la connessione come faccio?

Sara: sì, te lo do.

Giuseppe: (in sottofondo) chiudi.

Sara: mo' devo chiudere.

Francesco: sì.

(invio del fax)

<i>Nr. 87</i>	<i>Data. 05.03.2008</i>	<i>Ora 19.14</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

FIGLIA DI GIUSEPPE

TIZIANO

GIUSEPPE

Figlia di Giuseppe: pronto?

Tiziano: pronto, sono Tiziano, mi puoi passare mamma?

Figlia di Giuseppe: e sì, un attimo. Ma'? Pa', è Tiziano al telefono.

Uomo: (in sottofondo) tu sei riuscito a vederla?

Tiziano: (in sottofondo) ho fatto l'udienza, come non l'ho vista? A voglia che l'ho vista.

Uomo: (in sottofondo) t'ha detto niente, non t'ha detto ---

Tiziano: che cosa dove.. Sì, l'ha detto. Dice: ma pure il coltello, che ci fa con 'sto coltello in tasca? Che ci fa?

Uomo: (in sottofondo) no, ma perchè..

Giuseppe: eih là!

Tiziano: chi sei?

Giuseppe: io Giuseppe.

Tiziano: oeh, vedi che sul.. sul primo stiamo lavorando noi.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: quindi lavorate sull'ultimo.

Giuseppe: eh. Ma tu hai visto, Tiziano?

Tiziano: non diciamo.. non facciamo commenti nel telefono..

Giuseppe: va beh.

Tiziano: che siamo intercettati, mi rompono i coglioni questi ignoranti.

Giuseppe: ok.

Tiziano: per favore, dai.

Giuseppe: ciao.

Tiziano: comunque lavorate sull'altro così gli risparmiamo tempo perchè qua stiamo in affanno, non sappiamo come cazzo dobbiamo fare questo lavoro.

Giuseppe: le cose salienti, eh.

Tiziano: è chiaro, mica stiamo a perdere tempo.

Giuseppe: ok.

Tiziano: no, noi ci stiamo segnando gli orari..

Giuseppe: tanto... eh, sì, ---

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: gli orari e i.. come si chiama, e le cose importanti.

Giuseppe: e le operazioni, ciao.

Tiziano: ciao.

<i>Nr. 116</i>	<i>Data. 07.03.2008</i>	<i>Ora 19.54</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Giuseppe: pronto?

Tiziano: non le possiamo dire aperta.. Pronto?

Giuseppe: pronto?

Tiziano: sono Tiziano.

Giuseppe: sono Tiziano pure io!

Tiziano: eh, vattenne, va! Senti, ho trovato una tua chiamata, stavo dal notaio, dimmi, caro.

Giuseppe: no, ti volevo dire che... di avvisarla quella poverina di amica tua di Gravina che quelli fanno danno e bisogna stargli sempre insieme.

Tiziano: perchè, che altro è successo?

Giuseppe: no, che stanno a fare il prelievo.

Tiziano: madonna mia! Senti, mi sono sentito con chi di dovere.

Giuseppe: eh.

Tiziano: e lunedì fanno quei movimenti, sicuro.

Giuseppe: tutti?

Tiziano: tutti mi hanno detto.. mi ha detto.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: e quindi lunedì mattina mi sento. Io ho già parlato con..

Giuseppe: come era, ottimista, pessimista?

Tiziano: sì sì, abbastanza tranquillo.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: aveva l'influenza, ha lasciato lo studio.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: sono andati alla casa a studiare. Allora, ascolta un attimo, ho parlato con Gaetano..

Giuseppe: mhm.

Tiziano: che per fare quel lavoro e lavorare sul programma li deve formattare con un programma che ha lui. E ha già formattato tutto. Però dobbiamo

stabilire noi le comparazioni, perchè ha detto che possiamo far pure mettere sulla stessa cosa i due filmati dei due momenti diversi.

Giuseppe: sì sì, va bene. Io intanto sto preparando una cosa per Leonardo.

Tiziano: ah. Poi per altro ho chiamato pure Bari.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: e mi ha detto: una settimana... Va beh, noi.. tu domani sei disponibile?

Giuseppe: sì.

Tiziano: facciamo un po' il punto della situazione?

Giuseppe: sì.

Tiziano: ok, allora domani. Senti, se domani pomeriggio vogliamo lavorarci su questi filmati..

Giuseppe: sì.

Tiziano: sei disponibile tu?

Giuseppe: sì.

Tiziano: con Gaetano?

Giuseppe: sì.

Tiziano: va buono.

Giuseppe: ciao.

Tiziano: altre novità ci sono?

Giuseppe: no, la novità è che io voglio anticipare i tempi, Tiziano.

Tiziano: ho capito che cosa vuoi fare, ho capito tutto. Ma mo' aspettiamo queste cose, se non abbiamo questa notizia lunedì decidiamo, al massimo mercoledì, giovedì possiamo pure salire, non è un problema, eh.

Giuseppe: mhm, va beh.

Tiziano: mo' vediamo che cosa riusciamo.. che cosa mi dice. Siamo sempre legati al suo carrozzone, Giuse'.

Giuseppe: va bene.

Tiziano: eih, un abbraccio, scusami ma sto dal notaio, ad uscire matto per queste lottizzazioni maledette.

Giuseppe: non mettere troppe cose, quaglio', eh....

Tiziano: sì...

Giuseppe: ...che qui si pagano le tasse.

Tiziano: no, va beh... va beh, se ti dovessi raccontare ti viene da ridere.

Giuseppe: (ride).

Tiziano: una cosa così grossa, va beh, non.. è meglio che non parlo.

Giuseppe: va bene.

Tiziano: ciao ciao.

Giuseppe: ciao.

<i>Nr. 158</i>	<i>Data. 09.03.2008</i>	<i>Ora 20.06</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

ENRICO

SARA

MARA

Sara: pronto?

Enrico: Sara bellissima!

Sara: Enrico, ciao.

Enrico: ciao, tesoro, come va?

Sara: tutto bene.

Enrico: io sono appena rientrato.

Sara: eh, dove stai?

Enrico: stanchissimo.

Sara: dove sei stato?

Enrico: a Potenza perchè mia cugina ha fatto una grande manifestazione.

Sara: ho capito.

Enrico: mo' ho chiamato te perchè penso che Sa.. che Mara ti abbia avvisato.

Sara: di che cosa?

Enrico: poi la devo chiamare. Ti ricordi ciò che ci siamo detti? E' uscito un articolo bellissimo su Panorama.

Sara: e l'abbiamo comprato.

Enrico: ah, beh, beh, ti ha avvisato Mara ovviamente?

Sara: da ieri mattina l'abbiamo comprato.

Enrico: oh, quanto mi... io l'ho dovuto lasciare pure a Potenza..

Sara: eh.

Enrico: perchè è stato un giubilo generale.

Sara: mhm.

Enrico: non hai idea di quanti amici abbia Raffaele pure lì.

Sara: sì, ma io sono incazzata da morire con Giovinazzo, io non so se arriverà il giorno in cui sparerò a zero su Giovinazzo. Ma tu hai visto a Gravina che stanno facendo? Fiaccolate, in televisione dicono in continuazione: continua

la raccolta firme per chiedere la scarcerazione di quello, continua la raccolta firme... Io sono incazzata da morire con Giovinazzo. Che merde!

(sovrapposizione di voci)

Enrico: ma, senti, questo era quello che avevamo previsto, avevamo previsto ampiamente perchè tanto è vero che ti dissi.. ti ricordi il fatto della politica a Giovinazzo che è finita?

Sara: eh.

Enrico: e questi sono dei bastardi, ma..

Sara: qua loro in primis dovevano rendersi promotori.

Enrico: ma, senti, Sara, noi sai benissimo..

Sara: le parrocchie si dovevano rendere... là il vescovo, il vescovo ha fatto tutto, il vescovo.

Enrico: lo sai che sono stato tra la gente a litigare con le persone, a fare cose, lo sai.

Sara: cioè qui se io mi devo sentire dire ogni volta da Sergio di quanta merda esce dalla bocca delle persone. Eh, che si è laureato. Pure a fare gli auguri sul giornale, eh... eh... eh... ma che merde di persone!

Enrico: --- copertina, proprio con la copertina di Panorama, ho un'idea perchè questi bastardi... ora non mi sto muovendo ancora e se hai notato quelli hanno scritto, e hanno fatto benissimo, dell'Avvocato americano.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: e poi mo' diciamo una cosa: e dovevamo aspettare che arrivassero gli americani!

Sara: mhm.

Enrico: i tedeschi l'avevano detto dal primo momento --- responsabile, vaffanculo!

Sara: (ride).

Enrico: mo' devo telefonare a Franco.

Sara: stanno qua, stanno.

Enrico: come stanno là?

Sara: a casa, però stanno da.. ragionando, sì, stanno qua.

Enrico: di che cosa?

Sara: e stiamo parlando perchè stiamo preparando tutto.. tutto il dossier con Tiziano...

Enrico: ma serve una mano, Sara?

Sara: eh? No, ci stiamo lavorando io e Giuseppe che sappiamo insomma la mano destra.. cosa fa la sinistra e quindi...

Enrico: beh, comunque quando vuoi mi chiami...

Sara: con Tiziano che ci ha dato tutte le indicazioni su cosa fare, stiamo preparando il dossier per.. perchè servirà, prima della Cassazione vogliamo fare una cosa insomma.

Enrico: ma, scusa, eh, che --- che io c'ho anche.. al di là.. va beh, se ha detto Tiziano, dai, fatelo voi perchè sennò va a finire che.. Comunque se vi serve una mano, insomma, dai.

Sara: no, noi abbiamo preparato una relazione forte per determinate persone a cui serve.

Enrico: mhm.

Sara: ed ora sto facendo una scientifica proprio di comparazione, di...

Enrico: beh..

Sara: perchè tu non hai visto niente dei video, quindi..

Enrico: non sono con voi...

Sara: né ti posso stare a dire per telefono.

Enrico: ah, ah.

Sara: ed allora c'è questo lavoro scientifico da fare che Tiziano aveva detto, dice: io lavoro sul primo video e voi lavorate sul secondo.

Enrico: video?

Sara: però sul primo video avrebbe dovuto lavorare Gaetano, che non conoscendo nei dettagli tutta la situazione certamente non sarà in grado di rilevare tutte le cose che invece potremmo rilevare noi.

Enrico: senti, quando vuoi, io sto con voi, eh.

Sara: e lo so, Enrico.

Enrico: e chiamami. Senti, niente, non ti voglio distogliere...

Sara: no, io, va beh, ci tengo a farti vedere i video.

Enrico: certo.

Sara: di cui non fa parola l'Avvocato americano perchè probabilmente non li aveva ancora visti o... non sappiamo se l'ha visti.

Enrico: no, non penso.

Sara: però non fa parola, fa paro.. cita le foto ma non i video.

Enrico: ma ha ragione, se è compreso, questo rientra.. rientra...

Sara: no, secondo me non li aveva ancora visti perchè i video sono cosa di qualche giorno fa.

Enrico: va... va...

Sara: che sono stati rilasciati i dati..

Enrico: non mi tirar fuori, eh.

Sara: no, te li devo far vedere perchè sono molto interessanti.

Enrico: e beh, senti, vediamo se riesco a fare un salto domattina che io c'ho quell'altro dramma..

Sara: domani non lo so.. ti fai sentire domani mattina, io non so come è messo Giuseppe. So che deve andare in Calabria ma non so quando, se domani mattina, domani pomeriggio o dopo domani.

Enrico: io sono libero di mattina quindi...

Sara: oh, quindi se lui deve partire io avrò da preparare roba, stirare, sai, queste cose qua, quindi ci sentiamo..

Enrico: se vuoi una mano a scrivere, a preparare qualcosa.

Sara: ci sentiamo in modo che poi ci vediamo.

Enrico: per esempio, insomma, sai di che cosa stiamo parlando.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: perchè io diciamo che non sono Cassandra, uno che t'ha detto delle cose in tempi non sospetti..

Sara: sì, sì.

Enrico: ...proprio non sospetti per poter dire che la mia logica è finita, anzi secondo me avevamo avuto una buona idea. Senti, fammi una cortesia però grandissima.

Sara: dimmi.

Enrico: appena rientrato volevo chiamare Mara, perchè sono sceso mo' dalla macchina.

Sara: senti, Mara ora mi stava con il labiale dicendo di chiederti come sta Angelo.

Enrico: e io adesso sto per andare da lui perchè.. e me la puoi passare un attimo?

Sara: eh. (rivolta presumibilmente a Mara) Ora è tornato --- lui e mo' sta andando dalla cugina.

Enrico: allora dille che la ringrazio di tenermi sempre al corrente, sono in attesa di buone notizie.

Sara: mhm.

Enrico: se c'è da agire, avvisatemi, ditemi quando io posso venire.

Sara: va bene, ora ti passo Mara, Enrico.

Enrico: sì.

Sara: beh, ci sentiamo domani.

Enrico: ciao.

Sara: un abbraccio, ciao ciao.

(Sara passa la telefonata a Mara)

Mara: ciao, Enrico.

Enrico: Mara, tesoro.

Mara: come stai?

Enrico: io ti ringrazio perchè sei una persona meravigliosa. Ho avuto..

Mara: ti arriva ogni tanto qualche messaggio?

Enrico: scusami?

Mara: ti arriva ogni tanto qualche messaggio?

Enrico: no, mi arrivano i messaggi importanti perchè in questo periodo sto con tutta quella situazione che sai.. è che purtroppo...

(sovrapposizione di voci)

(voci in sottofondo)

Mara: eh?

Enrico: non so che decisioni prendere. Stasera ancora una vo.. che io sono rientrato prima da Potenza che stiamo avviando un grosso progetto, no? Siamo stati lì e tutte queste cose qui. E sono rientrato proprio per vedere la situazione di Angelo.

Mara: eh, come sta Angelo?

Enrico: sta male, male, male e.. è una situazione proprio pazzesca. Tra parentesi ho appena avuto un messaggio di Anna, la sorella di Maria Grazia..

Mara: ah, sì.

Enrico: che ha avuto un bambino.

Mara: ah, ha partorito?

Enrico: sì sì.

Mara: ah, ha partorito. Quando, oggi?

Enrico: credo stamattina perchè io ero in viaggio quando l'ha avuto. Io mo' sono appena sceso dalla macchina.

(sovrapposizione di voci)

Mara: (rivolta a qualcuno vicino a lei) ha partorito Anna, ha avuto un maschietto.

Uomo: (in sottofondo) me l'ha detto.

Mara: (rivolta a qualcuno vicino a lei) ah, te l'ha detto?

Enrico: e quindi mo' ho detto: la prima telefonata la faccio innanzitutto a... a Giuseppe e Sara --- manco ci ho pensato, figurati se non l'hai avvisati tu. Poi ho detto: la seconda la faccio a Mara. Infatti ho detto appena adesso a Sara: mo' sto per chiamare Mara e Franco perchè così... sono così felice di quello

che ha scritto quell'americano, però gli ho fatto la battuta: gli americani arrivano sempre tardi. I tedeschi l'hanno detto appena --- il fatto.

Mara: ma perchè, hai letto il... Panorama?

Enrico: sì, bellissimo.

Mara: ah. Ma..

Enrico: anche se sono molto...

Mara: ma ci sono sei, sette pagine dedicate, hai visto?

Enrico: sì, ma io ho letto qualche cosa perchè a noi.. perchè me l'hanno sequestrato in quanto dovevo partire per il viaggio: lasciamelo, lasciamelo. Lì ci sono un sacco di fans di Raffaele. Se fossimo stati a Potenza avremmo avuto la città sollevata contro.

Mara: mhm, ho capito.

Enrico: ---

Mara: va beh, senti, quando vai da Angelo salutalo da parte nostra. Cercate di tenerlo su quanto possibile.

Enrico: non so se.. guarda, va beh, non ti voglio affliggere, volevo solo ringraziarti per la vostra presenza coi messaggi e quant'altro.

Mara: ma figurati.

Enrico: io sono stanchissimo perchè..

Mara: e beh, posso immaginare.

Enrico: sono stato a fare un convegno lunghissimo con il post convegno, poi sono stato con politici, con altre persone, quindi rientro proprio sfatto e sono rientrato per Angelo.

Mara: ho capito.

Enrico: quando c'è da lavorare si lavora, no?

Mara: mi raccomando, stategli vicino, eh.

Enrico: assolutamente, Mara. Senti..

Mara: sì.

Enrico: niente, appena voi mi date la stura o mi dite se posso fare qualcosa, ci mettiamo insieme e ci mettiamo a lavorare perchè..

Mara: eh, ma lo stiamo già facendo, Enrico, perchè non possiamo perdere tempo.

Enrico: io del mio se non..

(sovrapposizione di voci)

Mara: stiamo già facendo, se riesci a fare un salto magari una di queste mattine..

Enrico: assolutamente sì.

Mara: sarebbe bene, perchè fino a venerdì vediamo di completare un po' tutto...

Enrico: assolutamente sì. Se me lo..

Mara: perchè Sara e Giuseppe stanno facendo un lavoro proprio particolare.

Enrico: --- lavori giornalistici, scusa.

Mara: particolare.

Enrico: eh, va bene.

Mara: va bene. Ti saluto, Enrico.

Enrico: va bene, grazie di tenermi --- informato e come servo chiamatemi, va bene?

Mara: ciao. Va bene, ciao, Enrico, buona serata.

Enrico: a tutti, ciao.

Mara: ciao ciao.

<i>Nr. 198</i>	<i>Data. 14.03.2008</i>	<i>Ora 09.58</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: hai finito quel lavoro?

Sara: e quasi perchè sto aggiungendo ora altre cose, no, stavo al computer.

Francesco: e mi puoi fare un dischetto che me lo vengo a prendere?

Sara: il dischetto io non lo so fare.

Francesco: va beh.

Sara: se hai una pen driver?

Francesco: no, non ce l'ho una pen driver.

Sara: non ce l'hai.

Francesco: a tu ce l'hai una pen driver? Ce l'hai tu una?

Sara: io? Sì, ce l'ho una, ma è di Raffaele, ci stanno delle cose di Raffaele sopra.

Francesco: sì, va beh, tu..

Sara: aspe', fammi vedere un po' se riesco a farlo un dischetto, dai, mo'...

Francesco: eh, sennò me la metti nella pen driver di Raffaele tanto io domani sera già te la riporto.

Sara: ok, va bene.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

<i>Nr. 288</i>	<i>Data. 19.03.2008</i>	<i>Ora 14.10</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: pronto?

Sara: eih, Franco? Stavo appunto in questo momento per telefonarvi. Sto leggendo l'indirizzo di Mastro, allora via Tripes...

Francesco: Tripes?

Sara: sì, è alle spalle del lungomare. 29/1.

Francesco: con la C?

Sara: Tripes, boh, senza C.

Francesco: allora Mastro... famiglia Mastra, va beh.

Sara: famiglia Mastro. Dimmi tutto.

Francesco: Via Ripes?

Sara: Tri... Tri.. Taranto, Roma, Imola..

Francesco: Tripes?

Sara: eh, 29/1.

Francesco: va bene. Il lavoro l'hai finito?

Sara: sì, diciamo sì, mancano due o tre pa.. due o tre foto soltanto finali e poi volevo che lo vedessimo insieme per eventuali cose scritte da aggiungere, capito?

Francesco: va beh.

Sara: quando vi fate vedere?

Francesco: ma Giuseppe quando torna?

Sara: sta qua, è tornato.

Francesco: va beh, ciao.

Sara: allora?

Francesco: vediamo questa sera, non lo so.

Mara: (in sottofondo) via Tripes... Ma hai segnato?

Sara: eh, venite a mangiarvi due ---

(sovrapposizione di voci)

Francesco: mo' ne abbiamo mangiate quattro o cinque qua.

Sara: mhm.

Francesco: ---

Sara: (ride)

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

<i>Nr. 317</i>	<i>Data. 21.03.2008</i>	<i>Ora 16.45</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

MIMMO

Mimmo: pronto?

Sara: Mimmo, sono Sara.

Mimmo: dimmi, Sara.

Sara: ciao. Senti, io...

Mimmo: che è successo, Sara, stai bene?

Sara: sto preparando... no, sono stanchissima, sono quindici giorni che sono immersa dalla mattina alla sera in un dossier che sto preparando.

Mimmo: ho capito. Dimmi.

Sara: eh, ora l'ho finito, sto limando alcuni particolari. Però poi ho bisogno di stamparlo in alta resa, non so, a laser, perchè ci sono molte foto tratti da..
tratte da video.

Mimmo: ho capito.

Sara: e..

Mimmo: e che forma.. ma con che file l'hai fatto? Con word?

Sara: sì, con word l'ho fatto.

Mimmo: e io vedi che non ho word perchè, diciamo, da ieri dovrei avere tutto licenziato qui, non ho la possibilità di stampartelo con word, cioè c'ho open office che è un programma libero però non so se poi tutti i parametri e i così li prende bene, dobbiamo provare a vedere.

Sara: mhm.

Mimmo: ma questo deve essere martedì, Sara, perchè io sto andando via adesso.

Sara: martedì, sì, va beh, possiamo anche farlo martedì.

Mimmo: ci vediamo martedì mattina.

Sara: io mi faccio una stampa mia...

Mimmo: perchè poi io c'ho.. quanti.. quante pagine sono? Perchè io ho una rimanenza di fogli...

Sara: no, no, i fogli te li porto io, ho preso dei fogli speciali che..

Mimmo: ah. No, perchè io...

Sara: che compri per mia figlia, per Anna Maria, per un esame di architettura che doveva stampare una tesina sul Panteon.

Mimmo: ho capito, ho capito.

Sara: e quindi, sai, dove c'erano fotografie e quindi ho preso questo pacco di fogli...

Mimmo: no, perchè io... io ho la stampante a cera, che è una cosa mia per tipografie, cioè non è laser a me come stampante.

Sara: ah.

Mimmo: dunque è più incentrato il discorso di... come dire, di... io faccio i cartoncini dei matrimoni, quelli che mi serve la resa sulla carta, diciamo, quella rugosa, quella camoscio che è un po' ruvida.

Sara: no, va beh, la carta la porto io.

Mimmo: sì, no, non hai capito, cioè...

Sara: perchè so quale tipo di carta devo usare.

Mimmo: voglio dire, Sara, che non è indicata diciamo per... tipo la stampa laser.

Sara: mhm.

Mimmo: cioè io faccio delle stampe particolari, ti ho detto, cartoncini. Poi vediamo. Dipende da quante pagine sono, Sara.

Sara: sono 17 pagine.

Mimmo: ah, va bene, no, pensavo di più.

Sara: no.

Mimmo: si può fare uno sforzo. Perché a me è a cera la stampante, non è a laser.

Sara: mhm.

Mimmo: allora ci vediamo martedì mattina.

Sara: no, perché io.. cioè mio marito stamattina diceva: mettila su una penna, portala, vai da qualcuno e paghiamo e si fa una bella stampa laser. Ma il discorso è che non voglio che vedano altri.

Mimmo: ho capito, ho capito.

Sara: cioè mi sono spiegata? Sai di che cosa parlo.

Mimmo: ho capito, non ti preoccupare, stai...

Sara: e quindi avevo pensato a te.

Mimmo: va bene, allora ci vediamo martedì mattina, Sara?

Sara: martedì mattina, sì, perché poi devo.. devo parlarti di.. di.. sempre in merito a questa faccenda di un'altra cosa.

Mimmo: va bene, Sara. Sara, tirati su, dai che è Pasqua, dai, ti devi dimenticare..

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, va beh, sai che.. ho detto: io sono stanchissima..

Mimmo: lo so che in questi momenti..

Sara: perchè se tu imma... tu non immagini il lavoro che ho dovuto fare per questo dossier.

Mimmo: lo so, ma in questi momenti.. e lo so, in questi momenti..

(sovrapposizione di voci)

Sara: eh, siccome il primo aprile poi c'è la Cassazione...

Mimmo: e lo so.

Sara: e allora stiamo.. sono momenti molto...

Mimmo: comunque per i ragazzi ---

(sovrapposizione di voci)

Sara: oggi per il primo.. per la prima volta sono andati gli amici a trovare Raffaele.

Mimmo: ---

Sara: mhm, mhm.

Mimmo: no, forse è positivo per Raffaele così almeno si rincuora un po'.

Sara: sì.

Mimmo: sente...

Sara: mo' il 26 è il suo compleanno e niente, si aspetta il primo aprile.

Dopodiché qualunque cosa succeda, in positivo o in negativo, quello che sto preparando deve scoppiare.

Mimmo: va bene, va.

Sara: e quindi voglio farlo.. ho detto, non voglio andare in altri laboratori, non voglio far vedere niente.

Mimmo: io sono qua a disposizione, non ti preoccupare.

Sara: ok, Mimmo.

Mimmo: ciao ciao, un abbraccio, ---

Sara: ciao ciao.

Mimmo: buona Pasqua ---

Sara: grazie, anche a te. Senti..

Mimmo: dimmi.

Sara: se io venissi.. venissi ora per farti vedere un po' il tipo di lavoro..

Mimmo: no, Sara, sto andando via, preferisco...

Sara: va bene, va bene, ok.

Mimmo: io stavo chiuso.. sono chiuso, sono tornato e me ne sto andando di nuovo.

Sara: va bene.

Mimmo: qui c'è la ragazza che lavora qui che.. però lei non ti può... cioè ci devo stare io per..

Sara: no no, è una cosa che devi farmi tu.

Mimmo: è una cosa ---, va bene?

Sara: mhm.

Mimmo: ok, allora ci vediamo martedì, Sara.

Sara: ok, Mimmo, va bene.

Mimmo: ciao.

Sara: ti ringrazio, ciao.

<i>Nr. 327</i>	<i>Data. 22.03.2008</i>	<i>Ora 20.33</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: allora sulla prima pagina: il materasso sul divano..

Sara: mhm.

Francesco: è anche privo del lenzuolo e di fatti... del... del coprimaterasso e lo devi segnalare, perchè lo hanno tolto il coprimaterasso proprio in quella stanza.

Sara: sì.

Francesco: va bene?

Sara: no, loro hanno tagliato la.. hanno tagliato la..

Francesco: sì, ma l'hanno fatto nella stanza.. nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: no, l'hanno fatto nella stanza di Meredith.

Francesco: e va beh, comunque questo.. mentre al numero due si vede che c'è il coprimaterasso.

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Raffaele) no, è Gianfranco, Raffaele.

Francesco: Sara? Vedi che alla foto numero 2 si vede che c'è il coprimaterasso.

Sara: sì.

Francesco: mentre nella foto numero 3 manca e quando c'era, c'era il coprimaterasso..

Sara: aspetta che mi sposto, ti sento male. Dimmi.

Francesco: allora vedi che nella foto numero 2 si vede che il materasso che sta.. per essere stato strisciato per terra..

Sara: sì.

Francesco: sta con il coprimaterasso.

Sara: sì sì.

Francesco: oh. Mentre poi si vede sul divano senza il coprimaterasso.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quello lì è cosato col coprimaterasso in prossimità del divano, si vede lo spicchio del divano.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quindi il coprimaterasso è stato rimosso nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: mhm, mhm.

Francesco: hai capito?

Sara: va beh, intanto mi rivedo bene il video per questo particolare.

Francesco: eh.

Sara: eh.

Francesco: poi un'altra cosa, fammi vedere dove era... ah, sulla pagina numero 2 è lasciato: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Quella cosa.. quella domanda la devi cancellare.

Sara: sì, aspe' che stavo al computer, stavo, solo che di là non si sente bene il telefono. (rivolta a Raffaele) Ma, Raffaele, che zio mi sta dicendo a pagina 2 che (linea disturbata) --- copia... --- così stampata. Allora...

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Giuseppe) che c'è, Giuse'?

Giuseppe: (in sottofondo) ---

Sara: mhm. Allora...

Francesco: la domanda in alto a destra: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo, quella la devi cancellare.

Sara: allora qua mi scrivo coprimaterasso, così, sì, in effetti si vede che nella foto due c'è il coprimaterasso, nella foto dove lo strisciano, mentre nella foto sul divano...

Francesco: non c'è più il sopra..

Sara: non c'è più.

Francesco: ...il coprimaterasso.

Sara: mhm, sì, esatto. Poi stavi dicendo?

Francesco: alla pagina numero 2 devi cancellare la domanda: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Perché sta in alto a destra.

Sara: ah, sì, ok.

Francesco: va beh, poi per il resto va tutto bene.

Sara: mhm.

Francesco: c'era quella ipotesi, tesi, quelle cose che ti ho detto che dovevi riguardartele un po' tutte quante.

Sara: sì, sì, mhm.

Francesco: ma per il resto va tutto bene.

Sara: va bene.

Francesco: ok?

Sara: ok.

Francesco: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

<i>Nr. 347</i>	<i>Data. 23.03.2008</i>	<i>Ora 18.52</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

FRANCESCO

SARA

MARA

Giuseppe: pronto?

Francesco: oh, allora?

Giuseppe: allora che? Raffaele non ci sta. Le ragazze, ha detto Sara, che non ci stanno, quindi...

Sara: (in sottofondo) --- Eli solo.

Giuseppe: forse Eli.

(voci in sottofondo)

Francesco: quindi siamo due... quattro... sei.

Giuseppe: sei.

Francesco: massimo sette persone.

Mara: (in sottofondo) viene la madre di Fofò (sic) insieme?

Francesco: non è, dice, che la madre di Fofò che viene insieme?

Giuseppe: non lo so, non credo.

Mara: (in sottofondo) lo chiamo io?

Francesco: mhm... (rivolto a Mara) eh, sì, chiamalo tu però devi chiamare Fofò, non Dora, eh.

Mara: (in sottofondo) Fofò, Fofò, chiamo io?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va bene?

Mara: (in sottofondo) chiamo, chiamo io.

Francesco: sì. E hai fatto quel lavoro lì, hai finito?

Mara: (in sottofondo) ma Sara è...

Francesco: Pronto? Pronto?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) devi venire con noi domani o no?

Sara: (in sottofondo) ti ho fatto una domanda.

Francesco: sì. Oh?

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) sto dormendo. Non sai con chi sto parlando. Non vieni? Stai sola qua? Allora noi due siamo.

Raffaele mo' se n'è andata a Canosa.

Francesco: apposto, allora io prenoto per sette.

Giuseppe: va bene. Chiama Dora e Fofò, vedi un po'.

Francesco: sì. E che stavo a dire, tu l'hai finito quel lavoro là?

Giuseppe: sì, sì.

Francesco: sì, sì, sì.

Giuseppe: e beh, è finito, ormai --- (linea disturbata) ciao.

Francesco: passami Sara.

Giuseppe: sta in bagno.

Francesco: ciao.

Sara: (in sottofondo) che vuole? ---

Giuseppe: aspetta. Tie'.

Sara: che vuoi?

Francesco: l'hai assaggiato il cioccolato dell'uovo ---?

Sara: dell'uovo, no, non l'ho assaggiato ancora.

Francesco: assaggia che è una cosa squisita.

(sovrapposizione di voci)

Sara: mo' ho finito di stampare qua.

Francesco: io l'ho... l'ho preso un pezzettino per assaggiarlo, mi sono pentito di non essermene fregato metà perchè era squisito.

Sara: (ride) beh, e vieni che te lo freggi. (ride).

Francesco: va beh, ciao.

Sara: ciao.

Mara: (in sottofondo) un po' passamela.

Francesco: aspe', pronto?

Sara: sì, sì.

Mara: (in sottofondo) ha chiuso... Sara?

Sara: dimmelo! Hai trovato?

(ridono)

Mara: che d'ora in poi ti chiamo signora Tiziana Tedeschi, eh?

Sara: (ride).

Mara: alla Tiziana Tedeschi fai, prendi e sparisce. Io non t'ho trovata più.

Sara: ero andata giù dal babbo.

Mara: eh, ma se tu me l'avessi detto, sarei venuta a salutarlo.

Sara: io ero salita.

Mara: eh.

Sara: io convinta che stavate di là.

Mara: ah.

Sara: e Giuseppe.. poi dico: ma, scusa, dove.. dove stanno eh... Giuseppe poi m'ha detto: vedi che Franco mi ha detto che una foto si è spostata lì.

Mara: sì, e infatti ti abbiamo chiamato perchè help, aiuto, qui è successo qualcosa.

(ridono)

Mara: siamo andati di là e Sara... Va beh, forse è in bagno, no, il bagno era aperto, stava montando il lampadario..

Sara: eh, Giuseppe.

Mara: ...la plafoniera Giuseppe, ho detto a Francesco: Tiziana Tedeschi..

Sara: no, io ho detto: appunto mentre Franco finisce di aggiustare, lì, di scrivere, io arrivo un attimo giù da babbo.

Mara: ah, e no, se me l'avessi detto venivo insieme a salutarlo. Mi dispiace, sarei venuta volentieri.

Sara: e va beh.

Mara: senti, Francesco mi diceva... ti ha detto Giuseppe di mettere il numero cronologico alle pagine?

Sara: sì, me l'ha detto, solo che io ho rinunciato a metterlo già quando tentai perchè essendo una tabella mi sbagliava i piè di pagina, non ti dico.

Mara: va beh, lo metti a mano, Sara.

Sara: eh, mo' vediamo.

(sovrapposizione di voci)

Mara: --- eh, uno, due, tre, li metti sulle facciate magari.

Sara: ora vediamo, tanto questa copia va adesso in.. in cartella, sai nelle foderine trasparenti, questa che ho stampato, quindi nessuno la muove da là.

Mara: ah, sì, mhm.

Sara: e adesso con calma vedo se riesco a inserirlo il numero a piè di pagina o sopra, mo' vedo un po'.

Mara: eh, oppure all'angolo sotto a destra.

Sara: no, perchè lì anche se gli aggiungi una letterina ti sballa, le foto se ne vanno sopra, sotto, all'altra pagina, ti sballa tutto.

Mara: ti sposta tutto. Mhm.

Sara: eh.

Mara: va beh e lo puoi fare a meno, non fa niente, li fai a mano e li cerchi...

Sara: e quindi ora.. mo' vediamo, con calma faremo anche questo.

Mara: ha detto Francesco: pure il dischetto si può fare di là?

Sara: come no.

Mara: ah. (rivolta a Francesco) Sì, Francesco, si può fare.

Sara: sì.

Mara: e su quel coso si può mettere?

Sara: certo che te lo posso mettere.

Mara: bravissima, allora..

Sara: domani.

Mara: domani io te lo porto quando ci vediamo.

Sara: portalo così te lo carico lì sopra.

Mara: ecco, perfetto, così a me lo dai là e rimane lì sopra sul coso, va bene?

Sara: sì sì.

Mara: va bene?

Sara: mhm, mhm.

Mara: per quanto mi ri.. mi.. mi..

Sara: per quanto...

Mara: C e D niente...

(ridono)

Mara: niente a nessuno.

Sara: niente a nessuno.

Mara: va bene?

Sara: va bene. Mara: senti, allora le ragazze, diceva Giuseppe, domani vanno con gli amici o stanno a casa?

Sara: no no, con gli amici, con gli amici.

Mara: e Raffi?

Sara: Raffaele se n'è andato a Canosa adesso.

Mara: no, se n'è andato già? Piccolo!

Sara: sì, è venuto.. è venuto mio fratello.

Mara: mhm.

Sara: e quindi ---

Mara: senti, quando li senti fagli gli auguri da parte nostra, eh.

Sara: grazie.

Mara: stava giù prima o...?

Sara: Rocco? No, adesso sono venuti, tornando da un battesimo.

Mara: ah.

Sara: eh... sono stati a Santo Spirito per questo battesimo.

Mara: ho capito.

Sara: ed allora sono passati di qua, si sono portati Raffaele perchè è il compleanno oggi di Ezio, di mio nipote.

Mara: ah, del bambino loro.

Sara: eh, e quindi stasera festeggia alla casa.

Mara: ah, ho capito, va beh. E rimarrà fino a domani sera?

Sara: Giuseppe non voleva che andasse e ho detto: ma domani Raffaele con noi che cosa viene a fare?

Mara: e poi sta solo, sì, sta solo.

Sara: a guardare.. non ci stanno né le sorelle, non c'è nessuno.

Mara: va beh, ma poi è diventato grande.

Sara: eh, e quindi...

Mara: sono due anni Simona che non viene più con noi.

Sara: oh, domani sera poi.. No domani sera, quando stiamo finendo, lo avviso a Rocco e ce lo porta lì a Corato.

Mara: ah, ho capito.

Sara: mhm, mhm.

Mara: va bene, d'accordo, allora io adesso chiamo a Fofò, vedo se deve venire la mamma pure.

Sara: eh.

Mara: così a quelli gli do il numero preciso perchè sicuramente se loro vengono anche per stare con la madre, non penso che lui la lasci da sola.

Sara: e e sì.

Mara: a meno che la madre non stia dal fratello su a Milano.

Sara: mhm, non lo so, non lo so.

Mara: mhm. Va beh, mo' provo a chiamare.

Sara: ok.

Mara: ok, ciao, Sara.

Sara: va bene, Mara.

Mara: ciao, Sara, ci sentiamo.

Sara: sì.

Mara: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

Mara: (rivolta a Francesco) Francesco, mi dai il numero...

Nr. 439	Data. 27.03.2008	Ora 19.51
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

ELI

MARA

SARA

Eli: pronto?

Mara: Eli? Anna Maria.

Eli: eih, Mara, --- Eli.

(ridono)

Mara: ah, Eli.

Eli: dimmi.

Mara: senti, mi passi o papà o mamma?

Eli: sì, un attimo. (rivolta alla madre) Mamma, --- Mara.

(musica in sottofondo)

Sara: eih, Mara.

Mara: hai aperto le cozze al fuoco?

Sara: non ancora.

Mara: ah, non ancora? Ah, perchè il fratello di Antonio è arrivato.

Sara: eh, beh, muovetevi.

Mara: ok, ciao.

Sara: ok, ciao.

Nr. 456	Data. 27.03.2008	Ora 20.43
Intercettazioni telefoniche		Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

SARA

MARA

Giuseppe: (presumibilmente ad un altro telefono con Tiziano) aspetta, aspetta. Pronto?

Mara: è possibile: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi, ragionevoli dubbi, Donna Moderna.

Giuseppe: aspetta, aspetta, aspetta, aspetta. Scusa, ti passo subito.. (rivolto a Tiziano) un attimo solo, Tiziano. (Rivolto a Sara) Sara?

Sara: (in sottofondo) sì?

Giuseppe: (rivolto a Sara) vieni un attimo.

Sara: (in sottofondo) chi è?

Giuseppe: (rivolto a Sara) non venite mai a rispondere voi al telefono, mi raccomando!

Sara: (in sottofondo) chi è?

(Giuseppe passa la telefonata a Sara)

Sara: pronto?

Mara: pronto?

Sara: sì, Mara.

Mara: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. Donna Moderna.

Sara: ah.

Mara: ci sono due facciate, ragionevoli dubbi. Dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina.

Sara: mhm.

Mara: ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti.

Sara: mhm.

Mara: ci spinge soprattutto a pensare che a Perugia possa esistere una verità diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e criminologo. E ci sta Carofiglio e il Prof. Bruno.

Sara: ah.

Mara: dice...

Sara: come volevo parlare con Carofiglio...

Mara: è possibile che il DNA di Meredith e di Amanda sia finito sul coltello di Raffaele Sollecito in un momento diverso da quello in cui è stata uccisa la studentessa inglese? Certo. Poi insomma parla di tantissime cose e dice qui... aspetta, dov'è che ho letto...

Sara: lo devo comprare.

Mara: sì, è carinissimo, guarda.

Sara: mhm.

Mara: e..

Sara: però devo mettermi in contatto con Carofiglio.

Mara: è ragionevole ipotizzare che le tracce di Raffaele Sollecito come quelle di Amanda non risalgano necessariamente alla sera del delitto visto che entrambi frequentavano abitualmente la casa di via della Pergola, a differenza dell'ivoriano Rudy Guede. Se Bruno ha ragionevoli dubbi sulla genuinità delle confessioni dei due studenti di Perugia non le ha invece su quelli di Rosa e Olindo. (ride). E poi c'è tutta una serie di.. di cose.

Sara: mhm.

Mara: però insomma già il fatto di aver lanciato l'input del dubbio, adesso tutti i giornali lo stanno facendo..

Sara: mhm. Senti, ma Giuseppe sta parlando con tuo marito?

Mara: no, Francesco sta giù con il medico che abita qui a fianco.

Sara: ma io credo che stia parlando con lui, perchè...

Mara: ho sentito Tiziano. No, no, ho sentito dire Tizia..

Sara: Giuseppe sta dicendo: guarda che se esce qualche cosa di quel dossier..

Mara: Tiziano, con Tiziano stava parlando.

Sara: ah, con Tiziano?

Mara: mhm.

Sara: no, perchè io avevo detto a Giuseppe che ti avrei chiamato e ti avrei detto di dire fra i denti domani a quelli..

Mara: a quelli glielo dico scontato.

Sara: ...che questa prova è... è di mia cognata.

Mara: Sara, io gli dico che quella prova ce la siamo venduta, glielo dico nei denti, Sara. Gli dico: te lo dico, forse non te lo vuole dire lui perchè ce la siamo venduta e non vogliamo assolutamente fare nulla perchè non ti possiamo pagare. Sara, e glielo devo dire così, non so come glielo devo dire ma glielo devo dire così. Quindi.. perchè io quello che ti ho detto, io sono

sicura che, come lo avranno in mano, faranno la stessa cosa che io ho pensato, quando gli abbiamo portato il vestito, quando siamo andati...

Sara: tu lo sai che gli devi... no, sai cosa gli devi dire? Voi non conoscete mia cognata, è buona e cara...

Mara: ma..

Sara: ma se qualche cosa esce andrà fino in fondo.. in fondo, anche contro i legali. Tu di' così.

Mara: io domani glielo dico, guarda che io non ho..

Sara: sì sì sì.

Mara: non ho problemi, Sara. Io non ho nessunissimo problema a dirglielo, perchè hai visto come reagisce lui?

Sara: sì. Tu di' così. Io infatti prima ho detto a Giuseppe: dopo devo chiamare Mara.

Mara: eh, ma io, Sara, posso..

Sara: perchè lei sarà capace di dirglielo.

Mara: posso.. Vedi, hai visto, posso insistere fino a.. vedi, che poi non mi rivolge più neanche.. in macchina non ha detto neanche una parola.

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, ma tu, senti, d'accordo, allora noi ci fidiamo. Deve andare in cassaforte? In cassaforte ma sappiate...

Mara: Sara, scusami, eh.

Sara: ...che mia cognata che è la proprietaria di questo..

Mara: me l'hanno messo nel sedere quel giorno della laurea, Sara.

Sara: sì, lo so.

Mara: gliel'avevo dette tutte pari pari a mio marito io.

Sara: ma tu di' che: mia cognata che è la proprietaria di questi documenti andrà fino in fondo se una.. una sola cosa dovesse uscire.

Mara: sai la risposta qual è?

Sara: mhm.

Mara: la stessa risposta che hanno dato quel giorno, che poi io mi sono incazzata, mi sono alzata e me ne sono andata dopo che gliene ho sparate quattro: questo è d'aiuto a Raffaele. Loro così mi rispondono.

Sara: allora loro si devono fare i fatti loro, perchè sa.. tu devi dire che: mia cognata l'ha fa... sa lei quello che deve fare.

Mara: eh, io glielo dico, Sara. Figurate.

Sara: eh.

Mara: mi porto il registratore domani.

Sara: mhm.

Mara: domani mi porto il registratore e poi ti faccio sentire ciò che dicono. Io domani quando arriveremo là lo ribadirò di nuovo a Francesco il discorso: diglielo nei denti, digli che questa cosa non deve uscire fuori perchè ce la siamo venduta e ce la stiamo vendendo o mia cognata si sta mettendo in contatto con delle persone perchè è una cosa che ci serve.

Sara: io mo' sto scrivendo a Panorama: gentilissimo direttore, ho apprezzato finora gli articoli pubblicati eh..

Mara: mhm.

Sara: ho bisogno di.. di parlare con lei perchè io voglio andare a dare poi io personalmente a Panorama, capito?

(sovrapposizione di voci)

Mara: quel coso?

Sara: sì.

Mara: ma dopo...?

Sara: dopo, il giorno dopo.

Mara: ah.

Sara: il giorno dopo, tanto..

Mara: il giorno dopo o qualche giorno dopo?

Sara: per farlo uscire la settimana entrante, mi sono spiegata?

Mara: ah.

Sara: e sì.

Mara: e sì.

Sara: io gli vado a proporre questo scoop per la settimana entrante, e beh, non vi interessa? Va beh, ciao, arrivederci.

Mara: ma con un.. un cambio di qualcosa?

Sara: mhm.

Mara: ah, va beh. Almeno un grazie.

Sara: mhm, mhm.

Mara: mhm. Sara, io.. mi trovi d'accordissimo, perchè io so in che condizioni stiamo.

Sara: no, perchè noi non ci rendiamo conto di una cosa, che questi hanno bisogno di questi mate.. di questo materiale.

Mara: eh, cavoli!

Sara: e non dicono no. Allora finchè trovano gli scemi...

Mara: bisogna vedere quello domani cosa ti dice, ---

Sara: e sì.

Mara: domani ti deve dare la risposta?

Sara: sì.

Mara: mhm.

Sara: domani mattina mi deve chiamare.

Mara: mi ha detto quello, Procacci, ha detto: domani ci sentiamo. Però non so se intendeva dire a me o se deve chiamare te.

Sara: mhm.

Mara: tanto se mi chiama io ti faccio chiamare a casa.

Sara: e sì.

Mara: perchè noi staremo in viaggio e quindi non sappiamo manco che cosa dirgli.

Sara: mhm.

Mara: e quindi vedremo un attimo..

Sara: no, lui ha detto che domani mattina mi chiama.

Mara: mhm, benissimo, meglio così. Eh, vediamo un po'. Hai visto per caso il

Tg su RAI Due?

Sara: no.

Mara: mhm.

Sara: no. Stavo a leggermi un po' tutte le cose lì su internet.

Mara: mhm.

Sara: ho detto a Giuseppe: come al solito, sono molto scorretti, perchè fa un comunicato, vedi, Gaito, senza scrivere nomi e cognomi, "i difensori".

Stanno.. ci stanno tutti i comunicati su Raffaele..

Mara: tutti nome e cognome.

Sara: su Raffaele.. Mo' hanno aggiunto il nome di Delfo.

Mara: sempre.

Sara: i tre Avvocati..

Mara: ogni volta sempre. Poi se permetti è Tiziano che --- così e loro...

(sovrapposizione di voci)

Sara: i tre Avvocati difensori Delfo Beretta, Brusco e... e Maori.

Mara: ma è sempre così, Sara.

Sara: e agli altri niente. Allora.. allora bisogna dirglielo: scusate, non siete soltanto voi tre. Allora quando si fanno dei comunicati... cioè Gaito ha fatto il comunicato? Gliel'ha mandato per e-mail.

Mara: e, per dire, anche loro...

Sara: per dire: questo è il comunicato, se avete pure delle correzioni da fare..

Mara: e...

Sara: e quelli invece fanno il comunicato, scrivono i loro tre nomi, pubblicità gratuita.

Mara: sì, gratuita, proprio gratuita.

Sara: pubblicità gratuita. Stanno venti.. venti articoli stanno, tutti con i loro tre nomi soltanto. E quando Gaito va a leggere..

Mara: no, questa.. questa risposta se la deve tenere in campana Tiziano, quando litigarono, che disse eh... coso, là...

Sara: poi loro non dicono, non parlano.

Mara: loro? E quando mai parlano! Non vanno in televisione da tre mesi!

Sara: mhm, mhm.

Mara: e io dissi: come? Ma se siete in televisione tutti i giorni!

Sara: oggi Brusco stava su tutte le reti.

Mara: e se tu glielo vai a dire, sai cosa ti dice: e mica era una trasmissione, era una piccola intervista. Sì, ma a che cazzo mi serve?

Sara: mhm.

Mara: cioè tu mi spieghi a che cazzo mi serve quelle due cacate che ha detto, me lo dici?

Sara: mhm.

Mara: se non ad andare a sfottere a quelli.

Sara: niente, non.. non ha parlato l'Avvocato di.. di Amanda, non ha parlato.

Mara: no, parlano loro, sì, sempre loro parlano, parlano sempre loro. E a me 'sto fatto, guarda, non sai quanto mi dà fastidio. Ma io gliel'ho detto più volte e te l'ho detto.. te l'ho detto altre volte, Sara.

Sara: mhm.

Mara: se non c'ho chi mi appoggia io rimango sola..

Sara: sì, sì, sì.

Mara: ...a essere sbranata, hai capito?

Sara: mhm.

Mara: perchè lui poi mi dà addosso perchè dice: ma no, ma effettivamente.. sì, sì, no, no, hai ragione, è fatto così. E io mi tiro indietro perchè insomma arrivata ad un certo punto rimango sempre da sola. Alzo la voce, vedi stasera, non so se te l'ha detto Giuseppe, siamo rimasti lì a... a convincere al pittore a chiamare al cinese.

Sara: mhm.

Mara: cioè chiamalo, mandagli la e-mail, gli ho detto: scusa, non è bene che tu gliela mandi giusto per conoscenza?

Sara: eh.

Mara: ma no... ma sì, ma forse è meglio, almeno fai vedere che se non altro qualsiasi cosa fai lo tieni conto. Allora scrivo: ho.. abbiamo deciso io e il professor.. no, non devi dirgli così.

Sara: mhm.

Mara: gli devi dire che ho pensa.. è un'iniziativa tua: ho pensato di mandare a chiedere a quello se fa una cosa del genere. Tu che ne pensi?

Sara: mhm.

Mara: dice: ma oramai l'abbiamo fatta. Ma che te ne frega? Lui non lo sa.

Sara: e infatti.

Mara: infatti l'ha fatto. Poi gli abbiamo chiesto: una telefonata, no?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (in sottofondo) è Mara?

Sara: (rivolta a Giuseppe) sì, sta qua Mara.

Giuseppe: (in sottofondo) mi passa Franco?

Sara: (rivolta a Giuseppe) no, Franco non c'è, perchè, che è successo?

Giuseppe: (in sottofondo) eh, sì, che andasse a fare in culo, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: lui e gli Avvocati di Perugia che hanno rotto i coglioni, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: andasse a fare in culo, lui non si rende conto di che cazzo sta rischiando il figlio, quello non si rende conto che quelli là li mandano... lo mandano a cacare! Gaito sta furioso, sta.

Sara: perchè da ovunque stanno..

Giuseppe: perchè mo' al primo ha fatto una dichiarazione...

(sovrapposizione di voci)

Sara: ...i loro tre nomi.

Giuseppe: ...che lui ha fiducia nella Cassazione. Chi cazzo è lui a dire queste cose in televisione!

Mara: di che è che.. chi è che sta a parlare in televisione?

Giuseppe: abbiamo fatto un comunicato, per quale cazzo di motivo lui fa quella dichiarazione in intervista! Questi hanno preso questa casa come frate

(sovrapposizione di voci)

Sara: chi è che sta.. chi è che stava?

Giuseppe: Maori.

Sara: Maori.

Giuseppe: al primo canale.

Sara: a RAI Uno.

Giuseppe: m'ha chiamato Tiziano, che tu non la tocchi, che qui è ufficiale, che non ne vuole più sapere di questa storia, con tutto il bene che io voglio a Raffaele.

Mara: non ho capito, cos'è che ha detto? Non ho capito, Sara.

Giuseppe: poi sono loro più capaci di me? Mo' pure io mi sto a fare il fegato, io sono stato in macchina con quello quattro ore, cinque ore, quello ha tutti i mezzi che ha lui...

(sovrapposizione di voci)

Sara: Gaito sta incazzatissimo.

Mara: perchè, che ha detto?

Sara: perchè è andato Maori in televisione a RAI Uno e cos'è che ha detto? Io ho fiducia nella Cassazione?

Giuseppe: sì, quello ha detto delle stronzate.

Sara: ma chi gliel'ha detto a lui di andare a parlare della Cassazione in...?

Aspe', ti passo Giuseppe.

Giuseppe: no, so... ---

(sovrapposizione di voci)

Mara: e va beh, ma glielo deve dire al fratello perchè io non.. non so più cosa dirgli, Sara. Io sono sempre sola contro di lui e tu hai visto quante volte gliel'ho detto.

Giuseppe: eh, ma, Mara, andasse da solo, Mara, scusa, eh, perchè noi.. io... è da ieri che mi sta facendo arrabbiare, lui non si rende conto di che cosa sta rischiando Raffaele, noi dobbiamo stare a farci il fegato, a non dormire. Io non ho dormito stanotte, io mi sono alzato alle due e mezza con i dolori di pancia, hai capito? E non ho più chiuso occhio per la tensione di ieri.

Mara: e tu, vedi, più di quello che io gli dico, Giuseppe, io.. io non so più cos'altro dirgli, cioè nella macchina non mi ha rivolto la parola.

Giuseppe: questa è gente che se ne deve togliere dai coglioni, questi hanno preso questo processo come un fatto mediatico che loro devono andare a fare i bellimbusti in televisione, la devono finire! Non li sopporto, non sopporto più nessuno.

Mara: e senti a me, quando vie.. più tardi io gli dico di chiamarti, diglielo tu perchè io...

Giuseppe: quello è furioso, Tiziano ha detto ufficialmente che dal 2 di aprile lui, comunque vadano le cose, sta fuori da questa storia, che non ce la fa più.

Come, stavi tu presente quando quello ha detto: mandalo pure a quelli così mettiamo una cosa unica.

Mara: sì, infatti gliel'ho detto, ma io in macchina...

Giuseppe: e quello è andato in televisione a parlare di che.. della Cassazione, che cazzo c'entra lui?

Mara: in macchina lui non mi ha rivolto la parola per niente, per niente, perchè lui ha detto: io quello che devo fare... gli ho detto: va beh, e mi sono messa a parlare del fatto di quello che è successo allo studio, no? Che abbiamo cercato prima di fargli mandare una e-mail, poi di farlo chiamare, tienilo presente, tienilo in conto e tutte queste balle qua. Io gliel'ho detto: guarda che con tuo fratello siamo stati lì a fare questo, a fare quest'altro. E lui non ha detto niente, capito? Cioè lui non mi risponde, il problema suo è che lui non mi risponde. Dopodiché io gli ho detto: mo' fai quello che credi. Ha detto: me la vedo io. E io non posso dire altro, Giuseppe. Tu hai visto, non è che io dico una volta, io poi quando divento ripetitiva divento anche noiosa. E il problema è che se mi sta a sentire è bene, perchè io domani la faccia.. la faccia brutta la faccio là, non è che a me me ne può fregare tanto.

Giuseppe: che cosa mi stavi leggendo di Donna Moderna?

Mara: di Donna Moderna hanno fatto un articolo di due pagine, di due facciate dove hanno scritto... si riferiscono un po' a tutti i casi, no? E cominciano ovviamente in primis da quello di Gravina, diceva: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. E poi c'è un articolo di due facciate, dove parlano Carofiglio e il professor Bruno.

Giuseppe: mhm.

Mara: e quindi... eccolo qua. E dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina. Ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti e ci spinge a pensare che da Perugia a Garlasco possa esistere una verità completamente diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e di criminologo. E ci sono tutti i riferimenti ai giudizi probabili, alle alternative attendibili. Insomma c'è.. c'è un po' di roba, c'è un po' di roba, molto carino. Se non altro ho detto.. dicevo prima a Sara: anche ai giornalisti cominciano a venire i dubbi insomma, non continuano a.. a guardare sempre dritto, qualche volta lo sguardo riescono anche a posarlo su qualcosa di positivo. E speriamo che sia l'inizio di una nuova...

Giuseppe: sì...

Mara: di una nuova giornata.

Giuseppe: Mara, io capisco anche il tuo stato di tensione, però te lo dico fraternamente, veramente: qui non si capisce il rischio grossissimo che si sta correndo. Qui è una battaglia durissima, non è per niente facile e quindi errori non se ne possono fare, soprattutto con dei ciarlatani e Pulcinella, va bene? Perchè così sono quelli, punto. Basta, lo sanno tutti, lo dicono tutti, l'hanno verificato tutti. Voi lasciateli continuare a fare ed andrete al dibattito così, che cosa vi devo dire?

Mara: Giuseppe, sai che io comando tanto quanto niente, no? Cioè voi lo sapete.

Giuseppe: e va beh, e lui si prendesse le sue responsabilità.

Mara: io più di.. più di quello che dico, più di come vi sostengo..

Giuseppe: io per il suo.. io per il suo bene mi tiro pure io... tutto quello che sto facendo, lo sto facendo per Raffaele per il bene che gli voglio.

Mara: certo, ci mancherebbe.

Giuseppe: e mi tiro pure io indietro, così lui si facesse un esame di coscienza, mio fratello, una volta per sempre e capisse che noi se stiamo facendo queste cose è per il suo bene principale, sia il suo e quello del figlio. Poi...

Mara: tu adesso secondo me... Dopo io ti faccio chiamare, io dopo gli dico..

Giuseppe: perchè adesso non è accettabile, tu vai su internet e ci stanno solo dichiarazioni loro. Vai in televisione e hanno fatto dichiarazioni nonostante abbiamo detto che loro dichiarazioni alla stampa non ne devono fare, punto. Gliel'ho fatto dire ieri, gliel'abbiamo detto e loro vanno in televisione. Allora tu hai visto oggi, sei stata testimone, di tutto, a cominciare da oggi pomeriggio fino a stasera. Tiziano ha evitato di fare cose e abbiamo adottato una sola linea. Questi di contro hanno fatto che cazzo hanno voluto. Quindi, allora, a questo punto il patto non lo mantengono mai. Loro vanno per la loro strada. Citano sempre e soltanto loro, i nomi loro. Adesso se ne aggiunge un terzo, sempre del loro studio, quindi un comportamento scorretto da sempre nei confronti di Tiziano, che non l'hanno mai citato nei collegi di difesa, tantomeno il professore che sta a Roma, che si sta tirando.. che se ci tira fuori, è lui che ci tira fuori, non certo loro, da questa storia o comunque in parte, loro fino adesso ci hanno solo calato dentro più di.. più.. con tutti i loro atteggiamenti di più e sempre di più in tutta questa storia. Se avete i paraocchi, scusa se mi metto in mezzo ma tu sei sempre con lui, e non le vedete queste cose, io vi avevo consigliato sempre fraternamente ma evidentemente i consigli miei non servano a niente.

Mara: ma.. no, no, Giuseppe, vedi, ti sbagli.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: di non andare più a Perugia, di.. di fare in modo che a Terni... andavate a Roma.

Mara: già detto.

Giuseppe: e voi continuate ad andare alla casa, voi non vi siete liberati della casa.

Mara: senti, Giuseppe, guarda, io non te ne ho parlato perchè c'è stato poco tempo e quant'altro, ma l'ultima volta lì abbiamo fatto.. quando sono venuti i ragazzi e ci sono i ragazzi e lo puoi chiedere a loro, non è che io ti posso raccontare chiacchiere, perchè c'erano due persone vicino a me, ho fatto una lite di morte in macchina perchè gli ho detto: sicuramente ti inviterà a casa. Gli dici questa volta, e cominciamo da oggi con questa scusa: no, perchè ci sono i ragazzi. Va bene? Quindi ce ne andiamo fuori, ce ne andiamo da un'altra parte. Io non voglio venire là con i ragazzi perchè non mi.. non mi interessa stasera stare a sentire le loro chiacchiere. Sì, sì, sì, sì. Gli ho detto: io sopra non ci vengo stasera a salutarli. Non mi va. Non volevo vedere nessuno. E' andato solo lui a salutarli. Due minuti dopo mi ha fatto chiamare da.. dal cinese e io non ho risposto al cellulare. Dopo un po' mi ha chiamato dal cellulare suo e io ho risposto, perchè pensavo che Francesco mi dovesse

dire qualcosa. E invece mi ha fatto chiamare da lui dicendo.. cioè facendomi l'invito a cena e io gli ho detto: guarda, io ti ringrazio, però non è il caso. Sì, sì, sì, è il caso, Francesco ha detto sì, voleva che io ti chiamassi per avvisarti. Cioè quando è sceso, io non l'ho guardato in faccia per tutta la serata e per il giorno dopo. Cioè gli ho detto che a me queste cose non mi piacciono, cioè se io ti ho detto che non voglio andare lì, non mi devi costringere a farmi invitare da altre persone, cioè io sono andata comunque, ho fatto buon viso a cattivo gioco. Ma io ero incazzata come una bestia perchè gli avevo detto che io non ci volevo più andare, cioè non volevo più fare questa comunella, perchè se è vero come è vero che tu li vuoi mandare a fare in culo, li devi mandare a fare in culo allontanandoli piano piano. Adesso hai una scusa. Mo' dopo questa cosa lui gli vuol dare qualcosa in mano. Io non sono d'accordo per niente. E continuerò a dirglielo fino a domani. Però purtroppo io mi rendo conto che comunque poi lo affronto, lo affronto da sola, cioè io non sono mi devo stare a massacrare dalla mattina alla sera e in più mi devo stare pure a sentire lui che mi dice: me la vedo io, non ti preoccupare, me la sbatto io. E.. Io gli ho detto più volte: sì, ho capito, ma tu non è che sei da solo in questa... lui dice: mi avete lasciato da solo, quindi decido tutto da solo, o sbaglio o faccio bene, faccio tutto da solo. Io i consigli te li do, tuo fratello te li dà,

Tiziano te li dà, tua cognata te li dà. E' logico che tu cioè il consiglio che più ti garba quello prendi. Però stai attento che qua i cazzi sono grossi. Abbiamo capito loro..

Giuseppe: cioè non ha capito niente, non ha capito niente.

Mara: loro abbiamo capito dove vogliono andare a parare. E.. quando glielo dici, io gliel'ho detto più volte: va beh, a voi fa questa pubblicità, così... no, ma a noi non ci viene niente, figurati, noi lo facciamo solo per il ragazzo.

Dissi io: ma, senti, io non sono nata ieri. Ma io quante volte gli ho detto: guarda, che io... guarda che io non sono nata ieri, eh.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: --- è da ieri e va beh, ne abbiamo vista una e poi un'altra stamattina e poi.. ogni giorno è una continuazione, è fisso questo fatto di stare sempre sui media, eh. Che fanno Italia sul Due là, Italia sul Tre, la Vita in diretta, come cazzo si chiamano 'ste cose ed andranno pure là di nuovo, cioè qua è come se non.. Loro si devono rendere conto che non.. che se fanno andare le cose male anche a Roma è colpa loro!

Mara: Giuseppe, ti posso dire una cosa?

Giuseppe: ah...

Mara: se dovesse andare male, io glielo dirò a Francesco, io a Perugia non vengo più, punto. O li togli oppure fai che cazzo vuoi, perchè io.. cioè glielo devo far capire, come glielo devo far capire? Lo posso lasciare solo? Io.. io mi sento io uno scrupolo ancora e non pensare che a me mi piacerebbe 'sta cosa, però io una maniera forte la devo utilizzare. Qual è la maniera forte che ho? Che gli dico: io non ti accompagno più. Fai che cazzo vuoi, eh! Perchè con questi secondo me è come andarsi a buttare da un.. da un...

Giuseppe: precipizio consapevolmente.

Mara: da un precipizio e... senza sapere dove vai ad atterrare. Invece io voglio sapere da dove mi devo menare e soprattutto voglio sapere dove devo andare ad atterrare. Io non mi butto così senza vedere nulla. Quindi visto che tu adesso hai visto, l'hai testati, hai capito anche per portarli a dibattito che questi non sono adatti, ci vorrebbe qualcuno magari con un po' più di coglioni sotto, qualcuno che sappia parlare meglio, aggredire, questo e quest'altro, decidi tu. Io più di questo... io gliel'ho detto già dall'altra volta: se dovessimo arrivare a quella fase, quelli li devi togliere, è sicuro, quelli non li puoi tenere.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va beh, a lui non... a lui non fanno sapere niente...

Mara: loro vogliono arrivare al processo, io questo l'ho capito, lo sai?

Giuseppe: eh.

Mara: non da adesso, ma sai da quando l'ho capito? Però non lo dico.

Giuseppe: mi dispiace, è segnata 'sta storia.

Mara: lo dico a te.

Giuseppe: mi dispiace per Raffaele che è innocente, è segnata 'sta storia.

Mara: sì, credo che si è...

Giuseppe: con quelli è segnata.

Mara: ...si è sbagliato dall'inizio a prendere queste persone.

Giuseppe: è segnata questa storia.

Mara: forse sono state scelte troppo frettolosamente, senza... senza... come dire...

Giuseppe: va beh, ma poi non si cala, l'errore è stato andarsi a mettere in casa di quello.

Mara: eh, Giuseppe, io non so...

Giuseppe: una volta fatta, bisognava subito trovare il modo.. adesso era l'occasione, Terni era l'occasione per dire: cioè io non me la sento di venire fino a Perugia, mi dispiace.

Mara: e il problema è che proprio se chiami loro...

Giuseppe: io che loro vanno a trovare Raffaele in carcere, io, a dirti la verità, l'ho detto anche a Sara ieri, a me mi sciacquano le palle, scusa se lo dico, perchè io avrei preferito che non andassero a trovare Raffaele in carcere. E con il loro atteggiamento questo fatto continuerà, nel senso che Raffaele continuerà a stare dentro e loro vanno a trovare.. ma perchè devi mettere.. cioè devi curare invece di prevenire? Un atteggiamento di chiusura netta, non parlano con nessuno, con i giudici, con.. non parlano con nessuno, fanno solo battage televisivo, danno fastidio a tutti con questo fatto, inquirenti, non inquirenti, bastardi, tutto quello che vuoi, ma quest'atteggiamento dà fastidio. E il presenzialismo ovunque...

Mara: io mo' che sale lui su, glielo dico di chiamarlo a quello..

Giuseppe: ...continuativo e questo alla fine che cosa? E va bene, io vi tengo perchè vado da Raffaele, io non voglio che andate mai a trovare Raffaele perché Raffaele stava fuori da là e quindi di loro di andarlo a trovare non gliene fregava niente, capisci?

Mara: io mo' che viene lui gli dirò di chiamarlo, perchè questi sennò litigano in televisione, speriamo che gliela dice tra i denti, io non so.. non so cos'altro fare.

Giuseppe: vedi che quello è furioso, non voglio più parlarne per telefono perchè, tra l'altro.. lo sai il perchè, quindi... quello è furioso, Tiziano m'ha chiamato e poi io quando ho visto il telefono, ho detto: che cazzo è successo?

(squilla un cellulare)

Mara: Giuseppe, ti devo lasciare che mi stanno chiamando sul cellulare.

Giuseppe: ok, ciao.

Mara: ci sentiamo dopo, ciao.

Nr. 493	Data. 29.03.2008	Ora 14.48
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

RAFFAELE

FRANCESCO

SARA

UOMO

Raffaele: pronto?

Francesco: eih, Raffae'?

Raffaele: eih, zio...

Francesco: ciao, passami mamma.

Raffaele: sì. (rivolta a Sara) Mamma, zio Franco.

(musica in sottofondo)

Sara: Franco?

Francesco: che c'è?

Sara: ciao.

Francesco: ciao.

Sara: che c'è? Niente, che c'è?

Francesco: mi ha detto Mara che mi dovevi parlare, dice che quella persona mi vuole salutare.

Sara: ah, e sì, sta qua. Ora te lo passo.

Francesco: sì.

(Sara passa la telefonata a un uomo)

Uomo: sì, salve, buongiorno.

Francesco: buongiorno a lei.

Uomo: come sta? E' tornato?

Francesco: no, purtroppo abbiamo fatto tardi stamattina perchè non abbiamo avuto.. non riuscivano a trovare l'autorizzazione con la quale venivamo appunta.. appunto autorizzati ad avere un'ora in più di colloquio...

Uomo: mhm.

Francesco: e non ci volevano fare entrare, perciò siamo entrati a a mezzogiorno e mezzo e stiamo ancora qui, stiamo a Terni.

Uomo: mhm.

Francesco: comunque abbiamo finito il colloquio e stiamo ripartendo adesso.

Quindi non avremmo modo di salutarci.

Uomo: eh, mi fa piacere, l'avrei voluta conoscere, comunque insomma non mancherà modo, sicuramente.

Francesco: sì.

Uomo: pure per me è stata una.. insomma uno... sono riuscito a scappare ieri.

Francesco: una capatina...

Uomo: sì, una capa.. sì, sì, una capatina, però insomma fatta... fatta un po' di fretta però mi sembra che..

Francesco: va beh, credo che comunque...

Uomo: ...sia andata bene, eh.

Francesco: appunto la...

Uomo: è stata fruttuosa.

Francesco: la sua venuta sia stata proficua, spero, spero questo.

Uomo: mi pare di sì.

(sovrapposizione di voci)

Uomo: mi pare.. mi pare di sì, che insomma per entrambi credo.. credo proprio di sì. Poi, niente, insomma ci vedremo, io spero... non so se alla

prossima oppure fra un paio di settimane di potere tornare. Lei tanto a parte...

a parte il sabato c'è sempre più o meno qua, no?

Francesco: sì, sì, sì, ma..

Uomo: è vero?

Francesco: sì, sì.

Uomo: sì, sì, poi facciamo..

Francesco: poi vediamo un po', eh, aspettiamo, intanto vediamo che succede la prossima settimana.

Uomo: intanto vediamo che succede.

Francesco: e poi.. poi ci regoleremo. D'accordo?

Uomo: va bene. La saluto molto, buona giornata.

Francesco: altrettanto, arrivederci a lei.

Uomo: arrivederci.

Francesco: buon viaggio, buon rientro.

Nr. 495	Data. 29.03.2008	Ora 15.20
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

ELI

MARA

FRANCESCO

GIUSEPPE

Eli: pronto? Pronto?

Mara: Eli?

Eli: eih, Mara, ciao.

Mara: è andata la mamma?

Eli: no, sta qui. Te la passo.

Mara: sì.

(Eli passa la telefonata a Giuseppe)

Mara: (rivolta a qualcuno vicino a lei) fa benzina?

Giuseppe: pronto?

Mara: Giuseppe, aspetta che ti passo Francesco. (rivolta a Francesco) Tie', amo'.

Francesco: quanto?

Giuseppe: niente di niente, Fra', assolutamente niente.

Francesco: ciao!

Giuseppe: e che cosa... Poi quando vieni ti spiego, oltre quelle cazzate che ti raccontano sempre a Perugia, quelli ti raccontano un mare di puttanate. Eh...

Francesco: ciao ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 496	Data. 29.03.2008	Ora 15.30
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

MARA

Giuseppe: pronto?

Mara: Giuseppe?

Giuseppe: ueh là!

Mara: allora con quello di cozze... a che cosa serve dire: aspetta?

Giuseppe: no, va beh, quando venite qua vi spiego, dai, è inutile parlare così,
ciao.

Mara: va bene, ok, ok, va bene, ciao.

<i>Nr. 529</i>	<i>Data. 31.03.2008</i>	<i>Ora 13.13</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

GIORNALISTA

SARA

Giornalista: pronto?

Sara: pronto? Sono Sara Achille.

Giornalista: come sta, signora?

Sara: eh...

Giornalista: eh?

Sara: in tensione.

Giornalista: è in ten... No, no, beh, eh, certo, immagino.

Sara: eh.

Giornalista: quando partite, domani se.. stasera?

Sara: e loro no, sono già partiti. Io domani.

Giornalista: ma lei.. lei non va?

Sara: mhm, mhm...

Giornalista: ah. Senta una cosa, no, allora, le volevo dire, ho risolto perchè l'ho chiesto.. il numero l'ho chiesto a Vinci.

Sara: ho capito.

Giornalista: e per il resto niente, le confermo che adesso stiamo visionando il materiale, stiamo facendo vedere giusto al mio caporedattore il materiale.

Sara: sì, sì.

Giornalista: e poi il pomeriggio le so dire quanto spazio avremo, insomma presumo che sia una cosa abbastanza.. abbastanza ampia, ecco.

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: quindi insomma le confermo.. lei invece là è riuscita.. è riuscita a risolvere quella cosa?

Sara: parzialmente.

Giornalista: mhm? Che vuol dire parzialmente?

Sara: parzialmente.

Giornalista: cioè?

Sara: perchè ebbero a dire l'altro ieri che le immagini sono andate già in onda, alcune, su dunque... La Vita In Diretta.

Giornalista: e quali immagini?

Sara: dell'interno.

Giornalista: ah, dell'interno non ce ne frega niente, ma degli errori sì?

Sara: no no no.

Giornalista: ah, no? E là.. loro però non fanno più niente?

Sara: no. E stasera qualche cosina, qualche cenno fanno.

Giornalista: cioè qualche cosina su cosa però?

Sara: e non mi hanno.. non mi hanno detto i particolari.

Giornalista: va beh, signora, però stiamo attenti perchè sennò qua giustamente... cioè se la roba minimamente già esce, quelle, soprattutto le cose degli errori, è chiaro che qua diventa un problema poi giustificarglielo, no?

Sara: mhm, mhm. Ma presumo di no. Lei può comprendere che...

Giornalista: no, io... si figuri.

Sara: eh. Presumo di no, presumo.

Giornalista: lei dice di no?

Sara: io quando misi l'out out, mi fu detto: eh, però immagini sono già uscite su La Vita in Diretta. Io ora mi riprometto di controllare su.. su internet se è possibile rivederla la puntata.

Giornalista: ma del sopralluogo oppu.. del sopralluogo lei dice?

Sara: sì, sì, sì.

Giornalista: ah.

Sara: sì. Non so chi abbia potuto fornire alla Vita in Diretta qualcosa.

Giornalista: a loro?

Sara: mhm.

Giornalista: ah, ah. Va beh, niente allora magari lei mi può.. lei loro li risente?

Sara: sì, dovrei risentirli.

Giornalista: ah. Però là è chiaro che se per caso si dovessero vedere quelle della.. della cancellazione, è chiaro che per noi è impossibile, cioè loro lo fanno stasera comunque?

Sara: sì, stasera vanno in onda.

Giornalista: stasera. Lei gli deve dire..

Sara: però con una puntata un po' su.. su diversi.. diversi casi.

Giornalista: eh, appunto, se lei gli dice che loro lo possono fare il giovedì o venerdì, con la scusa che.. che stasera, che stasera comunque non potete danneggiare per il... per domani, è chiaro che sarebbe buono per voi e buono per noi.

Sara: mhm.

Giornalista: poi giovedì.. giovedì, venerdì fanno quello che vogliono, però è chiaro che io non posso...

Sara: comunque io ritengo che qualunque cosa avvenga stasera..

Giornalista: mhm.

Sara: essendo una cosa locale e... ed essendo una televisione, non giornali, io presumo che.. cioè nessuno ha fornito ai giornali nulla.

Giornalista: eh, questo ho capito, però io devo.. però io devo.. cioè devo dire che queste cose noi le diamo in esclusiva sennò che senso ha se.. se loro è chiaro che.. che fanno vedere le stesse scene diciamo che avete evidenziato a noi, perchè immagino che la stessa.. lo stesso diciamo materiale è arrivato a loro, giusto, di dossier, no?

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: là è chiaro che loro hanno evidenziato anche le cose più.. più importanti, se loro stanno là a... a fare vedere la maniglia, l'impronta e la cosa, è chiaro che io poi di che parlo? Di niente.

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: no?

Sara: sì.

Giornalista: questo bisognerebbe.. cioè se lei riuscisse a capire da loro e soprattutto se riuscisse a.. diciamo a temporeggiare fino a giovedì, tanto fino a giovedì non esce nessuno.

Sara: mhm.

Giornalista: poi in quel momento là loro escono giovedì e noi usciamo pure con l'agenzia giovedì e loro poi escono venerdì, mettiamo venerdì sarebbe migliore perchè noi usciamo venerdì in edicola.

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: e a quel punto là diciamo è.. sennò la cosa rimane su una TV locale, nel senso che io poi come faccio a giustificare la cosa, no?

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: non so se è chiaro.

Sara: sì sì.

Giornalista: eh. Allora, non so, mi vuole far risapere lei? Quando mi può far sapere qualcosa?

Sara: ma credo nel pomeriggio.

Giornalista: va bene. Lei ci riesce a parlare? Comunque loro diciamo sono stati abbastanza vaghi?

Sara: sì.

Giornalista: eh. Perché loro poi tanto.. tra l'altro sono cose abbastanza grosse nel senso che buttarle in una trasmissione, il CD e tutto, non capisco manco la ratio, diciamo.

Sara: sì, in effetti.

Giornalista: no?

Sara: sì.

Giornalista: cioè sono cose.. nel senso che senso ha farle vedere per un minuto.

Sara: no, è per questo che loro mi hanno detto che l'approfondimento poi avverrà la settimana entrante.

Giornalista: bene, però allora...

Sara: cioè giovedì.. venerdì.

Giornalista: allora l'approfondimento lo fanno il venerdì però che loro capiscano che se loro fanno vedere prima queste immagini... a parte che si bruciano l'approfondimento ma voi vi bruciate anche diciamo l'esclusiva con noi, no?

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: cioè mi sembra una roba... cioè non la capisco tanto onestamente.

Posso capire se stasera facessero lo speciale su questa cosa qua, dico: va beh, lo fanno tutto su quello e lo capisco, però se è solo..

Sara: no, stasera parlano di Molfetta, del caso Bufi, di Gravina, di diversi casi.

Giornalista: ed allora che senso ha? Però se mi fanno vedere stasera loro che.. che cancellano là, è chiaro che a me mi.. diciamo m'hanno già rovinato la cosa, l'esclusiva, no?

Sara: mhm, mhm. Va beh, io li risento nel pomeriggio.

Giornalista: eh, mi fa sapere il prima possibile?

Sara: sì, d'accordo.

Giornalista: ok, grazie mille.

Sara: arrivederci.

Giornalista: allora mi chiama lei o la richiamo io?

Sara: eh, no, la richiamo io nel momento in cui parlo.

Giornalista: va bene, ok.

Sara: va bene?

Giornalista: grazie mille.

Sara: arrivederci.

Giornalista: arrivederci.

<i>Nr. 559</i>	<i>Data. 01.04.2008</i>	<i>Ora 11.58</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

ENRICO

SARA

Enrico: pronto?

Sara: Enrico?

Enrico: allora dimmi.

Sara: hai parlato?

Enrico: sì, ho parlato, gli ho detto.. io gli ho messo le cose in modo tale che risultasse un favore che prestavo...

Sara: aspetta, fammi sentire. (rivolto a Raffaele) Che c'è, Raffaele? Eh?

Raffaele: (in sottofondo) mamma?

Sara: di'.

Raffaele: ---

Sara: al telefono?

Raffaele: sì, ---

Sara: portamelo. Digli di aspettare un attimo. Di', Enrico.

Enrico: stavo dicendo: e gli ho detto.. gli ho detto che è una cosa che conviene anche a te, parlando con Antonio.. con.. scusami... va beh, è una cosa che conviene anche a te, dico, perchè state più tranquilli voi. E li ho fatti mettere in contatto tra di loro perchè lui, sai, voleva garanzia, ha detto: sai, così... Ho detto: senti, io...

Sara: aspetta un attimo, Enrico.

Enrico: sì.

Sara: (al telefono con Donatella) Donatella? Niente ancora. Sì. Stanno riuniti.

Mhm, mhm... appena mi chiamano ti.. ti faccio sapere. Eh... sì, beh, è chiaro.

Sì, sì, te li do io. Ok, Donatella. Hai seguito ieri sera Telenorba? Mhm. Senti, ma siete fermi ancora con quella notizia, non è che uscite? Con quello che ha fatto vedere Telenorba ieri? Mhm, mhm. No, va beh, è meglio, è meglio così perchè è bene che si esca.. che si esca tutti insieme con... con un servizio, poi semmai ci vediamo. Mhm. Ok. Va bene, Donatella, se tu intanto ricevi

delle Amsa... eh, beh, credo di sì, perchè appena uscirà, Tiziano.. ti chiameranno. Ok, Donatella, ciao. Enrico?

Enrico: allora stavo dicendo che praticamente ho detto che si mettessero in contatto, mi è sembrato che la persona con.. di cui mi hai dato il numero fosse disposta a mantenere i patti, ho potuto..

(sovrapposizione di voci)

Sara: sì, sì, perchè io avevo detto: però fermi con il lancio.

Enrico: mhm. Mo' ho sentito che anche per quanto riguarda un altro settore il lancio è fermo. Ho fatto un bel discorso a Antonio e sono ritornato sull'argomento, gli ho detto: te conviene perchè c'è il materiale, eccetera, perchè insomma...

Sara: a lui conviene sempre perchè è l'unico che ce l'ha, altrimenti io domani lo metto a disposizione, eh.

Enrico: lo so. Ma ovviamente ha detto lui: sì, ma la prossima volta io voglio l'esclusiva, io vorrei essere il primo.. Ho detto: senti, per ora, senti, per darti garanzie...

Sara: lui sapeva che c'era stato quel contrattempo..

Enrico: e lo so.

Sara: cioè che prima di pensare..

Enrico: no, il problema, il problema è che lui sapeva che lì sarebbero usciti con delle notizie parziali, ieri... ieri se avessimo dovuto fare un collegio di difesa non sarebbe stato efficace come è stato efficace Magistà...

Sara: sì.

Enrico: devo dire sinceramente: quest'uomo o è.. o è un folle... Beh, non è un folle, è un uomo intelligente, che ha sfruttato del materiale e l'ha sfruttato al meglio. Poi non lo so, da dove l'abbia reperito non lo sappiamo e non ce ne frega niente.

Sara: eh.

Enrico: comunque allora il discorso sta così: io li ho messi così direttamente in contatto in modo che, siccome mi è sembrato molto determinato quello di Telenorba, io gli ho detto.. sono rimasto sul vago su due o tre testate nazionali, ho detto: forse quella testata va. Poi ho messo in contatto l'uno con l'altro di modo che se quello vuole delle garanzie e ha ancora del potere contrattuale in redazione, se le cerca direttamente alla fonte e sa che non ci sono problemi..

Sara: e infatti, è giusto.

Enrico: perchè è un accordo tra giornalisti. Noi ne usciamo fuori. L'unica cosa che lui ha chiesto è diciamo un maggiore riguardo perchè se è

un'esclusiva, deve essere un'esclusiva, in linea con il giornale. Gli ho detto: Antonio, io fin quando sarò interlocutore con te direttamente rispettando ovviamente le.. le decisioni diciamo della difesa, io puoi stare tranquillo e certo che quando ti dirò una cosa, sarà quella.

Sara: mhm.

Enrico: dico: d'altronde se ti serve altro materiale me lo proponi, non sono tornato molto su quell'altro argomento..

Sara: sì.

Enrico: che lui mi ha invece voluto puntualizzare, ma t'ho detto, io ripeto, ho detto, dico: va beh, quella sarà una cosa che eventualmente decidono gli Avvocati e...

Sara: no, comunque gli puoi anche dire che per quell'altra faccenda non appena c'è l'ok, sarà l'unico ad averle.

Enrico: io così gliel'ho detto, io così gli ho detto.

Sara: eh.

Enrico: no, non gli ho detto questo discorso, gli ho detto quell'altra faccenda che solo voi sapete, dico, è chiaro che come c'è un ok, ti sarà comunicato. Quindi questo così si gestisce un po' più tranquillamente....

Sara: sì.

Enrico: ...e più razionalmente tutta la cosa.

Sara: mhm.

Enrico: quindi io sto solo aspettando innanzitutto se ci sono notizie di Cassazione perchè al limite gliela posso dare di prima mano e quant'altro.

Sara: ma infatti, sì, sì.

Enrico: e allo stesso tempo tu coglierai l'occasione per dire che c'è questa trattativa in atto e magari se si decide di giocare anche quella carta oppure la si preferisce tenere ferma.

Sara: eh, eh.

Enrico: perchè il discorso, diciamo, credimi, soltanto perchè si parla tra colleghi penso che l'abbia recepito un po' meglio, perchè ieri era incazzato.

Sara: sì.

Enrico: anche se lui non è che ha lasciato trasparire niente, però nei termini molto civili e garbati..

Sara: sì, è molto educato, è un ragazzo..

Enrico: sì, va beh, si vede, è un ragazzo.. oh, è un giornalista di quelli...

Sara: sì.

Enrico: uno che fa l'inviato non.. non è uno che.. che prendono dalla strada.

Sara: e infatti.

Enrico: poi siamo riusciti a simpatizzare molto anche perchè gli ho detto: in fin dei conti abbiamo lavorato sullo stesso giornale, tutte cose così, comunque io appena ho tue notizie o quant'altro... altrimenti chiamerò io.

Sara: eh.

Enrico: perchè gli aggiungo.. però è ovvio che se io riesco a chiamarlo dandogli la news, per esempio: purtroppo il discorso è andato male ma... eccetera, allora più ancora ha efficacia il pezzo, se invece va bene, dice: vedi, il discorso è andato bene, mo' adesso il pezzo è efficace così... Oddio, qualcosa la so vendere pure io.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: non ti garantisco il risultato però ti posso dire solo questo...

Sara: aspetta, il telefono.

Enrico: sì, non è che è qualche notizia a noi?

Sara: no, è uno squillo, quindi sarà Anna Maria.

Enrico: ah, quindi stavo dicendoti...

Sara: o un messaggio...

Enrico: stavo dicendoti..

Sara: (rivolta a Raffaele) Raffaele, controlla il telefono, chi è?

Raffaele: (in sottofondo) è un messaggio.

Sara: e leggi, vedi, di chi è?

Raffaele: ---

Sara: eh? Può essere anche uno squillo. Leggi, di chi è?

Raffaele: ---

Sara: e leggi.

Raffaele: --- regala un bonus di euro...

Sara: ah ---

(linea disturbata)

Sara: chiama il numero e attivalo, dai. Eh, va beh, poi lo faccio io, tanto ci stanno 48 ore. Eih, Enrico?

Enrico: allora ti stavo dicendo: ti posso solo garantire questo, che era una relazione pressoché persa che abbiamo preso tranquillamente.

Sara: sì, sì.

Enrico: eh.

Sara: l'ho capito.

Enrico: se riusciamo ad ottenere dei risultati, però, credi che è una situazione.. ma credo che vada bene, non ti preoccupare. Senti, una cosa importante, dammi il numero di Mara, 3358... 8206?

Sara: aspetta, devo andare a vedere perchè il telefono ce l'ho di là a caricare.

Enrico: va beh, niente, tanto se ci risentiamo, l'importante è che tu dica a Mara che ci potrebbe essere una mia intenzione di salire su insieme per non viaggiare da solo.

Sara: sì.

Enrico: e così diventa un.. un modo anche per.. perchè anche gli ho detto: vedi, oltretutto, dico, se c'è qualche notizia grossa è probabile che io vada su, quindi ti posso dare almeno quella..

Sara: ah, ah.

Enrico: anche se a quel punto sarebbe molto stupido però magari gli diamo una foto in esclusiva e ci dice quale..

(sovrapposizione di voci)

Sara: sì, sì.

Enrico: e poi le altre le mettiamo in rete e facciamo quell'altro discorso.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: va bene?

Sara: va bene.

Enrico: eih, Sara, io sono in attesa di.. di notizie. Quando viene Ale, perchè..

Sara: io ora sto uscendo, lascio Eli qua.

Enrico: ah, va beh, eventualmente di' a Eli che se viene Alessandro c'è una busta lì, però preferirei se dovesse venire Ale che ci sia lì perchè possiamo anche parlare un po' più chiaro sull'altro telefonino suo.

Sara: va beh.

Enrico: ha compreso?

Sara: ok.

Enrico: eih, di nuovo un bacio forte forte e diciamo: spero di aver fatto un discreto lavoro.

Sara: eh. (sorride). Grazie, Enrico.

Enrico: grazie a te. Ciao.

Sara: ciao ciao.

Enrico: ciao.

<i>Nr. 674</i>	<i>Data. 06.04.2008</i>	<i>Ora 18.00</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: vedi che Marco Brusco m'ha chiamato per dirmi che ha messo a disposizione questi.. i video sono andati messi a disposizione dalla difesa ai consulenti ed ai familiari. Fai togliere i familiari quando lo senti, si sente Tiziano.

Sara: sì.

Francesco: ciao.

<i>Nr. 826</i>	<i>Data. 15.04.2008</i>	<i>Ora 20.58</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

Mara: pronto?

Giuseppe: questo fatto che i periti nostri non la potevano avere quella, tutti i telegiornali l'hanno avuto, questo è regolare, no?

Mara: eh, è così, così va la vita.

Giuseppe: questo è regolare.

Mara: questo è regolare, certo. Se lo danno gli altri è regolare, se la diamo noi veniamo indagati. Eh, così è, eh, così è, che dobbiamo fare. Dobbiamo stare a combattere pure con i cretini, eh, è così e dei cretini, come al solito, devi avere paura.

Giuseppe: (ride)

Mara: e va beh. Allora, dottore, ti sei letto la perizia?

Giuseppe: ma tu hai visto Berlusconi che cosa ha detto?

Mara: eh, purtroppo no, stavo a leggere di là.

Giuseppe: ha detto che li mette a posto, ha detto.

Mara: ah, ha detto che li mette a posto?

Giuseppe: sì, ha detto che li mette a posto.

Mara: e beh, ma è la prima cosa che deve fare.

Giuseppe: ha detto: si devono sottoporre, perchè hanno in mano la vita delle persone, chi cazzo si credono di essere.

Mara: appunto, ne abbiamo uno, ne abbiamo uno. Comunque che hai sentito le.. gli ipotetici candidati?

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè a me stamattina.. io ho sentito ma non mi pare di aver sentito bene forse?

Giuseppe: no, hai sentito bene.

Mara: sì?

Giuseppe: può essere Ignazio, un amico nostro.

Mara: eh, infatti, Ignazio.

Giuseppe: magari.

Mara: sì?

Giuseppe: eh!

Mara: io ho detto che Ignazio lì a coso, a San Mauro ha fatto già il Sindaco, però non so se ha fatto anche questo. E quindi ho detto: boh.

Giuseppe: oh, quello è Avvocato, oh!

Mara: ah, Avvocato è?

Giuseppe: sì.

Mara: ah, non lo sapevo. Ah, vedi.

Giuseppe: e come no, a Mani Pulite faceva... lavorava.

Mara: ah, non lo sapevo, non lo sapevo.

Giuseppe: non ti preoccupare tu.

Mara: no, io non mi vorrei preoccupare. (sorridente)

Giuseppe: il vento è cambiato e soffia forte.

Mara: mazza, che figura!

Giuseppe: e riesce di spazzare molte persone.

Mara: che figura, eh? Mamma mia! Ma come è possibile una cosa del genere!

Secondo me non hanno capito molto bene come andranno queste votazioni.

Quelli hanno capi.. hanno ascoltato il messaggio che aveva dato Berlusconi

cioè non votate i partitucoli, votate tutti i partiti grandi, che sono due. Allora

quelli di sinistra se ne sono andati tutti nel PD e nonostante tutto non ce l'hanno fatta. (ride). Ma questo non lo dico solo io, eh. Io stamattina sono andata a fare delle commissioni, commercialista e quant'altro, e c'erano due signori fuori dal commercialista che stavano a dire: ma io ho votato, solo che io ho votato a quello, a Veltroni perchè io so' di Bertinotti, so' di Bertinotti. (ride). Io poi mi sono fermata...

Giuseppe: non ha capito nulla.

Mara: non aveva capito niente. (ride). Allora quando sono entrata dal commercialista, il commercialista ha detto: chiudi la porta che mi sto a fare un sacco di risate, dice, perchè si sono fermati due qua stamattina, due vecchi, dice: mo' è un'ora. Dico: veramente sono ancora fuori. Dice: non ci posso credere?

Giuseppe: Sara? Scusa.

Mara: sì.

Giuseppe: volete aprire? No, aspetta, scusami, forse sono usciti tutti. Ho il dubbio, aspetta un attimo, Mara.

(squilla un citofono)

Giuseppe: chi è? Mamma dove sta? Prendi la cosa, la pizza, sì.

Uomo: (in sottofondo) la pizza?

Giuseppe: sì, tieni, vieni a prendere i soldi, tie'. Eh, che dobbiamo fare, che dobbiamo fare.

Mara: quindi, capito, questi non avevano capito niente secondo me.

Giuseppe: no, io mi.. mi inasprisco sempre di più perchè non è possibile, non è pensabile, cioè questi hanno dichiarato pure che gli altri due coltelli non sono compatibili, no?

Mara: sì.

Giuseppe: quindi praticamente a carico di Raffaele non c'è nulla.

Mara: che cosa ha fatto?

Giuseppe: e la Cassazione dice che deve stare dentro. Cioè ma io che.. ma l'Italia... ma veramente ma la giustizia è questa in Italia? Boh...

Mara: perchè secondo te esiste? Per me non so se esiste. Io ho sempre qualche dubbio. Speriamo che adesso possano mettere un po' di nuovo le carte al posto loro, perchè io.. io non ci credo molto, come non ci credo per niente che quello abbia lavorato bene. Scusa, Giuseppe, ma io lo devo dire. Per me quello non ha lavorato un cazzo. Sai cosa ha fatto? Te lo dico io: si è solo fidato delle amicizie e basta.

Giuseppe: sì, mhm.

Mara: e questa cosa a me dal cervello non me la toglie nessuno. Si è fidato e si è fidato pure male, te lo dico io.

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè questa era una cosa troppo grande, troppo grande per non.. per non sprecare due minuti del suo prezioso tempo. Non ne ha sprecato manco mezzo. L'unica cosa è che è stato capace di dire è di fare la critica del cavolo a tuo fratello, di dire che la colpa è stata sua, che è andata così perchè lui si è esposto molto. Com'è che funziona? Perchè io vado a difendere mio figlio dopo tutte le porcate che dicono, la Cassazione entra nel merito? Cioè, no, com'è che funziona? Ma si discute di diritto o di.. di cazzi impernacchiati (sic)? E la risposta è stata: eh, comunque è andata così. Come per dire: per adesso te lo prendi 'sto tifone e poi si pensa. Però ovviamente lui voleva continuare a fare che cosa? Quello che ha fatto? Cioè niente?

Giuseppe: va beh, ma non ne parliamo più.

Mara: no no, infatti, abbiamo dato troppa importanza a questa persona secondo me, l'importanza che neanche meritava, un'importanza proprio.. secondo me dovrebbe scendere un pochettino dal piedistallo dopo questa incornata, perchè è un'incornata per me che ha preso e l'ha presa perchè si è fidato evidentemente di gente inaffidabile e così è. Senti, Francesco mi

chiedeva prima, che mo' stavamo parlando, per caso che ti sei sentito là con quello, che dice che deve venire più tardi, deve venire prima, dopo, forse, non si sa...

Giuseppe: no, non mi sono sentito.

Mara: ah. E.. ma sai se vie..

Giuseppe: tanto non cambia di un millimetro il fatto, più si avvicina il giorno e più poi c'hai depressioni perchè se cominci da adesso trova tremila e cinquecento scuse, quindi...

Mara: lui. Va beh, comunque... No, dato che lì c'è qualche problema, a questo punto se non ci viene, non... non lo stare neanche a pregare, guarda. Non lo stare manco a pregare, perchè effettivamente lui di questa cosa non so quanto ne sappia. Che tu sappia almeno, si è informato di quello che stessero facendo i due pittori o no?

Giuseppe: mhm...

Mara: ni?

Giuseppe: ni, ni, ni.

Mara: ni. Più o che i.

Giuseppe: ni. Se lo chiami adesso, non sa niente.

Mara: non sa niente. Così deve andare a parlare?

Giuseppe: lui sapeva le cose solo quando...

Mara: quando glieli andavi a dire tu.

Giuseppe: eh, e quando glielo diceva quello da Roma che si lamentava che uscivano le notizie alla televisione.

Mara: va bene, solo là pensava? Ai cazzi seri non li pensava.

Giuseppe: mo' adesso sai che sono uscite tutte le notizie...

Mara: mhm.

Giuseppe: ed anche quelli di Perugia stanno a fare qualche cosa per questa fuga di notizie continua e ripetuta?

Mara: non gliene fotte un cazzo, l'importante è che pensano a quelli che hanno tirato fuori le corna della polizia scientifica, a quello pensano. A quello pensano.

Giuseppe: ma anche i nostri Avvocati?

Mara: e che cosa devono fare?

Giuseppe: va beh.

Mara: e che devono fare?

Giuseppe: devono mandare protesti, denunce e..

Mara: no... e ma mi pare che la.. la cosa l'avevano già fatta.

Giuseppe: eh, devono fare sempre, ogni volta, e ripetuta, scusa, ma non hanno capito? Ieri abbiamo avuto.. non si possono avere perchè dopo il PM ha detto che non lo devono avere, poi lui l'ha detto a tutti i giornali. E che cosa andiamo facendo? E perchè dobbiamo continuare a sopportare questo.. questo andazzo? Quando sapete che dovete andare, ditegli 'ste cose, eh.

Mara: senti... Giuseppe, il problema sai qual è? Fino a quando le cose secondo me non continueranno a essere secre.. Da che vengono secretate comunque si sanno, fino a quando le cose non verranno secretate da persone serie, va bene? Per me tutto il resto sono pagliacci, quindi a partire da dove escono le notizie a finire a quelli che le danno. Quindi non... non ci sono storie. Loro hanno capito che il.. il.. come si dice, il male lì a Perugia è questo, che nessuno si usa tenere la patata bollente in bocca? Ed allora a questo punto dovrebbero secretare tutto e così potrebbero mettere fine un attimino a tutto questo schifo che fanno, perchè fanno effettivamente proprio schifo. A loro non.. non gliene frega niente, non ce ne frega niente neanche a noi. Anzi, se non altro, almeno questa perizia insomma dovrebbe essere...

Giuseppe: fa.. fa più confusione. (sorride) Ma dai!

Mara: tu dici che fa più confusione?

Giuseppe: fa confusione nel senso che non si capisce nulla.

Mara: non si capisce nulla, sì, infatti, infatti. E continueranno a tenerlo dentro nonostante non si capisca nulla? Io non lo so.

Giuseppe: io non lo so e gli elementi portano solo a una sola conclusione, che è sempre quella.

Mara: ed è sempre quella.

Giuseppe: chi stava là poi...

Mara: non si discute, non si discute. E non ci si sposta di una virgola, eh. Tu l'hai letta tutta la perizia? Io sono arrivata alla cinquanta.. no, 49.

Giuseppe: ho letto le parti più salienti perchè la filosofia e la..

Mara: ah, no, no.

Giuseppe: e la scienza lascia il tempo che trova.

Mara: no, beh, io dall'inizio me la sono letta. Non vedevo più, gli occhi giravano da soli.

Giuseppe: poi mi sembra che in italiano la non incompatibilità sia molto più lieve della compatibilità.

Mara: eh, stiamo sempre là. Perchè non si dicono le cose come stanno e ci si vuole sempre arrampicare agli specchi? Io non lo so.

Giuseppe: sì.

Mara: cioè che vuol dire non compatibile, che è compatibile? No. Allora mi scrivi: non compatibile. Ma tanto ci vuole? No, secondo me dovevano andare troppo dolci. E da che sono andati dolci li ha sbattuti fuori.

Giuseppe: mhm.

Mara: si vede la fine che hanno fatto. Ed anche questo penso che comunque si dovrà chiedere, eh.

Giuseppe: mhm.

Mara: eh, e beh.

Giuseppe: va beh, ok.

Mara: va beh, allora di' a Sara che per andare lì ha detto Francesco che noi alle nove e mezza dobbiamo partire.

Giuseppe: va bene.

Mara: va bene?

Giuseppe: ok.

Mara: quindi la passeremo a prendere qualche minuto prima di quell'ora per poi.. per poi andare là, d'accordo?

Giuseppe: va bene.

Mara: ok, digli che ci sentiamo domani comunque.

Giuseppe: ok.

Mara: ciao, Giuseppe, ciao.

Giuseppe: ciao ciao.

<i>Nr. 905</i>	<i>Data. 21.04.2008</i>	<i>Ora 16.06</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: pronto?

Mara: oh, un bel lavoro, eh? No, no, un bellissimo lavoro! Cos'è che dobbiamo fare? Dobbiamo telefonare per ringraziare?

Sara: eh! (sorride)

Mara: eh? No, no, venite a parlare con me stasera, venite. Guarda, io spero che Francesco non le abbia lette. Le ha lette?

Sara: no.

Mara: eh, io spero che non le legga, guarda.

Sara: no, va beh, ma già ha telefonato. Quando io gli ho detto.. se ne stava andando, ho detto: vedi che hanno pubblicato però niente di particolare perchè, ho detto, sono appena dieci righe, invece poi hanno pubblicato...

Mara: no, io sono andata a vedere intorno alle undici meno un quarto, undici meno dieci, prima di uscire non c'era niente.

Sara: no, alle due e mezzo.

Mara: no, non c'era niente.

Sara: alle due e mezzo.

Mara: poi oggi ho avuto un po' da fare veramente, stamattina sono tornata tardi a casa e.. e adesso mi sono finita di lavare i capelli.

Sara: ci sta Giuseppe che vuole.. Madonna santa!

Mara: no, no, no, bella, eh, no, no. No, parliamone, parliamone perchè io non lo so quando le leggerà Francesco come finisce, guarda. No, Sara, convieni con me che non ha fatto..

Sara: un cazzo.

Mara: oh, brava. Grazie, grazie per avermelo detto tu. Non ha fatto niente, il nulla per me era meglio.

Sara: sì.

Mara: se fosse andato un deficiente qualsiasi, Sara, sono convinta che..
eppure dice che Tiziano ha parlato tanto lì, è entrato nel merito, questo e
questo... non ha fatto niente. Io queste motivazioni pari pari glielle prenderei e
glielle porterei a lui, al principe del cesso, non al principe del foro.

Sara: eh, sì.

Mara: ma quello è il principe del cesso perchè secondo me un ragazzino alle
prime armi sarebbe stato molto più capace, cioè tu mi tieni dentro un ragazzo,
perchè? Perchè è immaturo? Eh? E un ragazzo immaturo si comporta così
dopo sei mesi che sta in galera!

Sara: dopo sei mesi che sta in galera.

Mara: Eh! Eh! Sei mesi dopo! Un ragazzo immaturo avrebbe tentato il
suicidio, un ragazzo immaturo non sarebbe stato un ragazzo socia.. che
avrebbe potuto lontanamente socializzare. Un ragazzo immaturo doveva
reagire come sta reagendo Raffaele? Aoh! ---

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, ma oltretutto che elementi hanno loro in Cassazione per definire una
persona... personalità fragile.

Mara: per dire che Raffaele è immaturo, eh? Fragile. E loro sono andati a
visitarlo Raffaele?

Sara: e infatti.

Mara: perchè non parlano con la psichiatra, eh?

Sara: e infatti.

Mara: la psichiatra che stava a Capanne e la psichiatra che sta adesso a Terni gli ha detto a Raffaele: io nella mia carriera non ho mai visto un ragazzo così giovane reagire con tanta forza, eh, in mancanza di un genitore, non l'ho mai visto. E disse: questo te lo scrivo perchè è molto importante, non per me, per te.

Sara: eh.

Mara: disse: non per me, per te, per un tuo domani. E io avevo capito dove voleva andare a parare.

Sara: sì sì sì.

Mara: perchè un domani quella lì sarà chiamata..

Sara: sì, sì.

Mara: sarà chiamata a dire: ma questo ragazzo ha mai preso psicofarmaci? Un ragazzo che sta ingiustamente da sei mesi in galera..

Sara: sì, sì.

Mara: chiunque, Sara, anch'io avrei dato di matto, Sara.

Sara: sì sì.

Mara: io la prima, io lo dico personalmente. Io avrei dato di matto e lui ha comunque.. in ogni modo ha trovato una maniera per continuare a vivere.

Sara: sì sì.

Mara: e questi si permettono di dire: personalità fragile! Cioè, guarda, io non.. io non ho parole, io veramente spero che Francesco non le legga certe cose.

Sara: ah, ha telefonato.. Andandosene di qua ha telefonato a Perugia e ha detto: vedi che sono uscite le motivazioni, poi trovale, faccele avere e mandamele per posta.

Mara: poi dice che poi.. poi dice che quello non ha ragione? Poi dice che noi non abbiamo ragione a dire le cose che diciamo? Noi non capiamo niente di niente, noi non siamo a.. non abbiamo studiato queste cose, però, diciamo, qualcuno con gli occhi aperti ha detto: ma rigettate, rifiutate? Ma un motivo ci deve essere, un motivo concreto e serio.

Sara: mhm.

Mara: e quello ti sembra un motivo concreto e serio a te?

Sara: mhm!

Mara: da persone che studiano e parlano di diritto? A me mi sembra una grande presa per i fondelli e tutti..

Sara: no, poi ne parliamo personalmente.

Mara: no, guarda, no, no, io non vedo l'ora che arriva giovedì.

Sara: no, ma ci dobbiamo vedere perchè le.. le valutazioni che vanno fatte vanno.. sono anche ben oltre...

Mara: no, guarda, cioè io non ho parole.

Sara: qua c'è una mano troppo lunga.

Mara: non ho parole.

Sara: e non riusciamo a capire i motivi della mano lunga.

Mara: la mano lunga è Ventresca, la mano lunga è Ventresca perchè dice che è molto forte.

Sara: e va beh, poi...

Mara: sì.

Sara: no, poi ne parliamo.

Mara: sì, dice che quella è molto lunga, quella mano, non lo so, almeno questo è quello che c'è stato, come dire, sopra le righe riferito.

Sara: mhm.

Mara: la mano di quello è molto lunga, è l'unico che può avere qualche cosa da spennare, i polli da spennare, lui l'ha capito come l'hanno capito in tanti.

Gli altri non si preoccupano neanche. Io voglio vedere di Rudy che cosa hanno detto.

Sara: e niente.

Mara: ah, nie.. e niente?

Sara: cioè la sentenza di Rudy non è uscita.

Mara: dove sta la sentenza di Rudy?

Sara: e non è uscita.

Mara: ah, non è uscita?

Sara: su internet non è uscita.

Mara: e qua passa.. ci impiegheranno troppo tempo per descrivere che soggetto è, no, è un bravo ragazzo!

Sara: sì, non so perchè quella di Raffaele e Amanda è uscita e quell'altra non ancora.

Mara: certo, non ancora.

Sara: mhm.

Mara: non l'hanno messa o non è uscita? Bisogna vedere, no?

Sara: e sì, perchè prima devono dare in pasto Amanda e Raffaele.

Mara: ah, mo' sì, vedi, adesso siamo d'accordo perfettamente.

Sara: e questa è la mano lunga, eh.

Mara: guarda, non.. spero di.. speriamo..

Sara: e bisogna parlarne con chi di dovere.

Mara: sì, no, speriamo che.. che almeno chi di dovere riesca a capire da dove parta tutto questo.

Sara: eh.

Mara: visto che di conoscenze ce ne ha a.. ad uffa proprio ce ne ha.

Sara: certo.

Mara: ma, beh, non.. no, guarda, non.. non gli dico niente fino a quando non torna a casa, guarda, non... è meglio che non sappia.

Sara: no, noi proprio stiamo... stiamo fuori dalla grazia di Dio.

Mara: no no, guarda, meglio che non dico niente e se mi chiama io..

Sara: io quando mi hai chiamato, pensavo l'avessi detto.

Mara: no.

Sara: non t'ho voluto dire, non la faccio disturbare.

Mara: no no, non avevo letto niente.

Sara: mhm.

Mara: no no, sono delle motivazioni valide, sì, sì! Se mi chiama Francesco io dico che non ho letto niente, poi quando viene a casa glielo dico perchè non.. non ce la faccio mo' a dirglielo.

Sara: ah.

Mara: no, va beh. E Tiziano le ha lette?

Sara: Giuseppe l'ha chiamato a Tiziano.

Mara: e lui che ha detto?

Sara: e ha detto che ci vediamo, le leggiamo insieme, le leggiamo, e fammi sentire il professore. Vaffanculo tu e il professore!

Mara: quelle sono delle motivazioni di Cassazione, attenzione, quelle sono motivazioni di Cassazione! Gente che.. che.. che discute la legge, gente di diritto.

Sara: sì, gente che si deve fermare a valutare, a non entrare nel merito, hanno sempre detto loro..

Mara: ma è.. è un Tribunale del..

Sara: e poi le motivazioni...

Mara: psicologico o... la motivazione...

Sara: eh, infatti.

Mara: tu mi tieni dentro un ragazzo per che cosa? Visto che non c'hai più niente, mo' andiamo sulla personalità?

Sara: mhm.

Mara: no, guarda, non ho parole, guarda.

Sara: sì, sì.

Mara: meglio che non mi esprimo perchè oggi bestemmierai come un maiale.

Sara: sì, sì.

Mara: meglio che non dico niente, guarda. Mo' guarda che se ne va pure la voce.

Sara: mhm.

Mara: va beh, ci sentiamo più tardi, Sara.

Sara: va beh, Mara.

Mara: ciao.

Sara: ci sentiamo. Poi eventualmente ci vediamo perchè è bene confrontarsi un po', sai, un pensiero l'uno, un pensiero l'altro.

Mara: sì, mo' aspettiamo quando viene Francesco. Vediamo che cosa dice.

Sara: mhm. Va bene, Mara.

Mara: ciao.

Sara: ciao, ciao.

<i>Nr. 1238</i>	<i>Data. 14.05.2008</i>	<i>Ora 16.02</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

MAGDA

Sara: pronto?

Magda: ciao, Sara.

Sara: Magda, ciao.

Magda: ciao, Sara.

Sara: ho appena finito di parlare con Nanni.

Magda: ah.

Sara: eh.

Magda: e dice che teneva da fare oggi pomeriggio, non è venuto.

Sara: sì, infatti ora deve studiare fisica, ha detto.

Magda: sì e poi deve andare a parlare col professore.

Sara: eh.

Magda: senti, Sara, io..

Sara: dimmi tutto.

Magda: mi puoi dedicare un po' di minuti..

Sara: certo.

Magda: ...staccando un momento la spina...

Sara: sì.

Magda: ...anche della storia di Raffaele.

Sara: dimmi tutto.

Magda: ...standomi un poco a ascoltare, tanto ci conosciamo da più di trent'anni.

Sara: che è successo?

Magda: né ti ho mai chiesto nulla.

Sara: dimmi.

Magda: Valerio, come avevo accennato qualche settimana fa..

Sara: mhm, mhm.

Magda: ...ma di più a Giuseppe, sta mettendo su la società per fare il suo lavoro.

Sara: ok, eh.

Magda: poi era venuto qui Franco quei due giorni ed anche a lui ne avevo parlato.

Sara: mhm.

Magda: cioè in un primo momento Franco raccomandò a Valerio, perchè glielo disse a cena, di verbalizzare tutto, dice, perchè quando si fanno queste cose poi magari ad uno domani gli girano storte..

Sara: certo, mhm, mhm.

Magda: comunque loro adesso sono in tre, i pochi risparmi che hanno, cioè noi abbiamo bloccato quella cifra che ci aveva chiesto, non sono sufficienti a prendere le cose che devono prendere, le attrezzature per questa sala di registrazione, che vogliono fare in maniera seria. Valerio dice: non devo fare una cosa di lusso ma certo devo trovare dei macchinari di prestigio.

Sara: certo.

Magda: perchè di cacate ce ne sono talmente tante in giro che non ci verrebbe mai a trovare nessuno.

Sara: mhm, mhm.

Magda: e quindi queste cose le devono tro.. le devono prendere insomma mezze usate, attraverso amici, erano andati a parlare con un notaio, però il notaio costa, allora prima avevano deciso una società davanti ad un notaio,

adesso invece per non pagare le tasse vorrebbero fare un'associazione culturale.

Sara: sì, sì.

Magda: e però naturalmente scrivendo tutto in maniera.. facendo una scrittura privata.

Sara: mhm, ed allora si fa uno statuto, si fa.

Magda: eh, ecco. Quello che io volevo chiedere a te, pensando di non averti mai chiesto niente per lui..

Sara: dimmi.

Magda: siccome dice che sta.. Franco mi disse che dopo che lui aveva fatto tutte queste cose, poteva andare alla Regione, alla Provincia, al Comune perchè esistono un progetto giovani..

Sara: esistono. No, a parte il fatto che esistono gli al.. esiste l'albo delle associazioni.

Magda: eh.

Sara: che.. eh.. Che ha diritto.. le associazioni iscritte a quest'albo in base alle manifestazioni che organizza, perchè lui dovrebbe fare una.. una associazione ad ampio respiro, sai che... che riveste.. ha un ambito anche culturale.

Magda: ah.

Sara: e quindi può anche organizzare manifestazioni, quindi accedere ai contributi del Comune.

Magda: mhm.

Sara: solo che per fare questo lo statuto della associazione deve essere registrato dal notaio sempre.

Magda: ho capito.

Sara: eh.

Magda: no, no, diceva Franco che questi progetti, come si chiama.. il progetto giovani, loro potrebbero essere..

Uomo: (in sottofondo) il prestito d'onore.

Magda: il prestito onore dice.

Sara: il prestito d'onore.

Magda: eh.

Sara: il prestito d'onore.

Magda: loro possono essere aiutati dal.. penso con dei soldi..

Sara: sì.

Magda: siccome la madre di Marta dice che dà alla figlia diecimila euro per evitare che loro chiedano un prestito in banca..

Sara: eh.

Magda: che poi li sottoponga a dare più interessi che altro..

Sara: eh.

Magda: loro in questa sala di registrazione, Sara, non è che devono fare ---
devono andare questi gruppi e pagare per farsi fare delle cose ben fatte.

Sara: sì.

Magda: e loro dieci anni di esperienza ce l'hanno, le cose le fanno bene
insomma.

Sara: mhm, mhm.

Magda: io vorrei che tu riflettendo un attimo ci potessi indicare una persona a
cui andare a rivolgersi per questo prestito d'onore, ma che non ci dice sì e ci
manda.. perchè noi non ne teniamo soldi per poter dare di più a Valerio, anzi
rimarremo, come al solito, ai piedi della.. della croce.

Sara: mhm.

Magda: dove ci.. io mi posso rivolgere?

Sara: lì è Sviluppo Italia.

Magda: eh.

Sara: prima era Presidente Salvatore Tatarella di Sviluppo Italia, che quella
credo che è la società che provvede a questi prestiti d'onore.

Magda: eh. Una cosa a fondo perduto ma che almeno potesse coprire le spalle a Valerio perchè Valerio mette tutto quello che ha e se poi, non lo so, si guasta qualche cosa, qualcosa non va bene, insomma è un salto nel buio, nonostante tutta la loro buona volontà. Poi bisogna che questo è un lavoro...

Sara: solo che, ascoltami..

Magda: faccia quello che sa fare.

Sara: tutte le cose, tutte le cose che loro devono comprare con il prestito d'onore loro poi devono fatturare anche... Eh, Gabriele mo' è arrivato. Aspetta un attimo, Magda. (rivolta a Gabriele) Gabriele? Se ne sono andati, non lo so.

Gabriele: (in sottofondo) di già?

Sara: (rivolta a Gabriele) e alle quattro viene il professore.

(rumori in sottofondo)

Sara: aspetta, Magda.

Magda: sì.

Sara: ecco, l'hanno preso. Che pazienza che ha il professor Leali. (sorridente)

Magda: eh... è una bravissima persona, Fausto Leali, non Fausto..

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, che Fausto, il fratello di Gianni.

Magda: il fratello di Gianni Reali, eh, così, Gianni era una bravissima.. un bravissimo ragazzo.

Sara: eh, questo insegna educazione fisica e fa tennis a Molfetta dove va Raffaele.

Magda: ah, ho capito.

Sara: Ed allora viene lui a caricarsi i ragazzi il mercoledì, io poi li vado a prendere. Ed ora.. madonna, temevo che se ne fossero andati, invece avevano fatto il giro andando incontro a questo ragazzino che è arrivato adesso, che è rimasto di un male quando gli ho detto: se ne sono andati. (ride)

Magda: poi li li ha raggiunti.

Sara: stavo dicendo: tutte le cose che vengono acquistate con il prestito d'onore, devono essere tutte fatturate, presentate le fatture..

Magda: ma loro.. loro già le acquistano queste cose, Sara.

Sara: come?

Magda: non è che devono avere il prestito d'onore per acquistarle. Loro con i soldi che hanno stanno già comprando diversi pezzi e devono poi trovare un locale..

Sara: sì, ma per poter avere i soldi..

Magda: eh.

Sara: devi documentare le spese.

Magda: e infatti quello penso, sì, quello abbiamo pensato, lui come...

(sovrapposizione di voci)

Sara: perchè poi prima di erogare il prestito d'onore vengono a fare un sopralluogo per verificare se tu in effetti hai avviato l'attività.

Magda: e certo, certo, e questo volevo sapere. Però a chi ci.. questo quando tutto sarà avvenuto, io te l'ho detto previo tempo perchè loro si stanno dando da fare, stanno facendo. Ho voluto chiedere questo a te, ti dirò, non avevo nessun'intenzione di dirlo a Valerio...

Sara: no, ah...

Magda: ...o a mio marito o a nessuno, perchè, sai, a noi le cose vanno sempre per il verso più dritto possibile, non abbiamo mai chiesto niente a nessuno e quindi.. Però, dico...

Sara: guarda, a me, ad esempio, risulta che la parrucchiera che sta qua vicino casa, lei riuscì ad avere questo prestito d'onore.

Magda: eh.

Sara: e infatti l'ottanta per cento a fondo perduto di quello che ha fatto.

Magda: e infatti, questo me l'ha detto Franco.

Sara: solo che lei ha avuto un commercialista che le ha seguito tutto.

Magda: eh... e lo so, e questo glielo diremo insomma. Però, ecco, io voglio sapere: posso andare da qualcuno, tu pensi che qualcuno che conosci tu...?

Sara: senti, non lo so, io quando verrò a Roma..

Magda: eh.

Sara: perchè quello, Nania, il Vice Presidente del Senato, ci siamo sentiti:

Sara, mi farebbe tanto piacere vederti, eh, già che vieni.. vieni spesso a Roma per andare dalla Bongiorno, chiamami che.. che ci incontriamo.

Magda: eh.

Sara: siccome pure Franco voleva parlarci eravamo rimasti d'accordo che venerdì che lui ha appuntamento a Roma sarei venuta anch'io, però avrei prima chiesto a Nania se stava a Roma o meno.

Magda: ho capito.

Sara: e io gliene avrei parlato in quell'occasione per parlare anche con.. con Giorgia Meloni, che è il Ministro delle politiche giovanili.

Magda: e infatti.

Sara: eh.

Magda: capisco.

Sara: perchè io avevo il cellulare della Meloni ma quando ho perso il telefono ho perso anche quel numero. Io ho avuto un danno quando persi quel telefono che ho perso tanti numeri importantissimi.

Magda: ---

Sara: che ora devo cercare di recuperare in qualche modo.

Magda: va bene, tempo ce ne abbiamo.

Sara: eh, quindi..

Magda: però se mi puoi dare una mano, ecco, non te l'ho chiesta mai, lo fai per Valerio insomma, perchè Valerio non tiene nessuno, tiene due genitori poveri, poveri che vivono di pensione e basta e che già cominciano a non dormire più la notte per questo fatto. Se si può dare, visto che si ha diritto come progetto giovani a qualche cosa, perchè non aiutarlo?

Sara: sì, mhm, mhm.

Magda: ecco, solo questo. Tempo ce n'è.

Sara: cioè lei dovrebbe consigliarci la strada migliore, io dico.

Magda: ma infatti, la strada.. la strada..

Sara: parlare con lei che ci deve consigliare la strada migliore.

Magda: fare affidamento per non essere detto: sì, sì, e poi entrare nel dimenticatoio, come spesso succede in queste cose.

Sara: no, ti dirò, quelle cose sono graduatorie.

Magda: eh.

Sara: non sono, sai, con raccomandazioni, chi le ha, chi non le ha, no, si presentano i progetti e vengono.. viene valutata la validità del progetto, quindi in quel caso, sì, sai, qualche intervento... e si fanno delle.. delle graduatorie, quando finiscono i soldi, dove arrivano, lì piantano il "zippo" (sic), come si suol dire.

Magda: ho capito, eh.

Sara: e però io devo anche vedere che forme di finanziamento ci sono ora, se è ancora sempre e solo il prestito d'onore, se c'è qualche altra cosa. Per questo è bene chiedere un consiglio, gli dici: questo ragazzo vuole fare questo, questo e questo.

Magda: io adesso te l'ho detto per tempo, per tempo, sperando che almeno in qualche modo Valerio un po' di spalle coperte le abbia, solo questo.

Sara: eh, eh.

Magda: perchè lui.. già stanno facendo, insomma loro stanno facendo tutto con quel poco che hanno. Di loro prima erano due, lui e Marta, adesso si è messo in mezzo un altro ragazzo del complesso, un certo Alberto, che più Marta serve a non far volare troppo in alto Valerio.

Sara: eh.

Magda: Alberto, che è il più concreto, che si è fatto da solo, è orfano, non c'ha né padre e né madre, a portare i conti, a tenerli minuziosamente precisi.

Sara: mhm, mhm.

Magda: insomma di fare il tipo del commercialista.

Sara: sì.

Magda: di quello che tiene tutto sotto strettissimo controllo e quindi se prima erano due, mo' sono tre, c'è qualche cosa in più.

Sara: eh.

Magda: e quindi una cifra in più e possono fare un po' di più. Però, ecco, stanno cominciando, per questo io ho detto: mo' glielo accenno a Sara.

Sara: e sì.

Magda: dopo tutto, insomma, lei se può fare qualche cosa..

Sara: e no, devo prendere tutte le dovute informazioni.

Magda: eh, sono certa che lo farà, questo è tutto.

Sara: e quindi vediamo qual è la strada...

Magda: quindi venerdì verreste a Roma voi?

Sara: come?

Magda: venerdì verreste a Roma?

Sara: ma visto che.. no, io poi ho telefonato a Nania e lui m'ha detto che giovedì rientra in Sicilia, perchè stanno le comunali, quindi ha da fare.

Magda: eh.

Sara: e.. e quindi è inutile che io vengo, Magda.

Magda: ah, sì, ho capito.

Sara: che vengo a fare... viene solo Franco.

Magda: ah.

Sara: mhm.

Magda: va bene, lui non l'ho sentito, --- ma non lo chiamo più, ho risposto oggi a una lettera che mi aveva scritto Raffaele anche una decina di giorni fa, --- dieci giorni, e noi poi con tutto quello che siamo andati passando per quel disgraziato che aveva minacciato Enrico...

Sara: eh.

Magda: le giornate sono volate ma l'ultima lettera ricevuta da Raffaele era parecchio triste, prima però che avvenisse l'incontro con questa nuova persona.

Sara: eh.

Magda: ed allora gli ho risposto oggi e.. ma Franco non l'ho chiamato più, ho chiamato Mara ieri.. lunedì, mi sembra.

Sara: mhm.

Magda: e ho parlato un po' con lei e adesso so che il procedimento andrà...
farà il suo corso.

Sara: sì sì.

Magda: e quindi è inutile che li sto a chiamare, ho detto solo a Mara: se avete qualche cosa di veramente importante da comunicarmi non mi dimenticate.

Sara: mhm.

Magda: ma io non è che li assillo con il telefono..

Sara: mhm, mhm.

Magda: non so nemmeno se Franco ---

Sara: sì, perchè Franco mo' stava facendo, sai, da un eccesso all'altro, con quelli di Perugia culo e camicia, sempre lì nello studio, con questa per non voler sembrare..

Magda: un'invasione di campo..

Sara: eh, non.. non la chiama per niente e sa quelle poche cose da quello di Perugia, che però secondo me ha avuto l'ordine di tenere la bocca chiusa al telefono da tutte le parti, va bene?

Magda: ho capito.

Sara: ed allora.. io.. Noi gli dicemmo l'altro giorno: Franco, ma tu ora sbagli perchè sei tu che devi avere il rapporto con l'Avvocato. Perchè devi avere il rapporto, come con Gaito, tramite Tiziano Tedeschi? Se questa ti ha dato il suo numero di cellulare un motivo c'è.

Magda: certo.

Sara: eh, altrimenti non te l'avrebbe dato se non voleva essere disturbata. Quindi anche dopo che lei ha incontrato Raffaele tu pure una telefonata gliela dovevi fare, un incontro, a chiedere: come l'ha trovato, l'ha conosciuto? Che cosa ne pensa di mio figlio? Sai...

Magda: sì, sì.

Sara: una cosa così.

Magda: una cosa così, che non avrebbe --- per niente.

Sara: e lui: eh, sì, è vero. Sai, i due eccessi, i due opposti.

Magda: e sì, e sì.

Sara: dico: no, assillarla no, però la telefonata...

(cade la linea)